

virvella

***Modello di Organizzazione, Gestione e
Controllo ex D.Lgs. 231/01***

Virvelle S.r.l. – Società Benefit

MOGC 231
PARTE GENERALE

STATO DELLE REVISIONI

5	30/06/2023	DIR	OdV	Amministratore Unico
4	30/09/2022	DIR	OdV	Amministratore Unico
3	20/06/2021	DIR	OdV	Amministratore Unico
2	13/01/2020	DIR	OdV	Amministratore Unico
1	20/05/2019	DIR	OdV	Amministratore Unico
0	12/06/2018	DIR	OdV	Amministratore Unico
Rev.	Data	Elaborazione	Verifica	Approvazione

Rev.	Descrizione	Motivo
0	PRIMA EMISSIONE	MOGC adottato e approvato VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA martedì 12 giugno 2018
1	REVISIONE	Aggiornamento alla legge 179/2017) (traffico influenze illecite Legge 3 del 9.01.2019; Frode in manifestazioni sportive Legge n.39 del 3/5/19, Art. 5, c. 1)
2	REVISIONE	Aggiornamenti reati presupposto: introduzione dei reati tributari LEGGE 19 dicembre 2019, n. 157. Entrata in vigore del provvedimento: 25/12/2019)
3	REVISIONE	§ 2.3 e § 2.4 Aggiornamento n. soci; § 2.7 Inserimento riferimento a Procuratrice Speciale.
4	AGGIORNAMENTO	Aggiornamento Generale Sistema Documentale Integrato. Aggiornamento rif. SRL - Benefit § 2 Struttura organizzativa. Separazione parte generale da parte speciale
5	AGGIORNAMENTO	Aggiornamento Generale Sistema Documentale Integrato – Apertura nuove Sedi operative con astensione Certificati ISO 9001 e 45001

Nota: il destinatario della presente sezione ha l'obbligo di conservarla in apposito raccoglitore e di restituirla su richiesta del RGQ.

Copia Controllata
 Non controllata

N° _____ Distribuita a: _____

Contenuto del Documento

<i>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01</i>	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	4
1.1. I REATI PREVISTI DAL DECRETO.....	4
1.2. LE SANZIONI.....	5
1.3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO E L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	6
2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	7
2.1. SISTEMA DI GOVERNO.....	7
2.2. IDENTITÀ ISTITUZIONALE.....	7
2.3. ORGANI DI GOVERNO.....	7
2.4. ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	8
2.5. PRINCIPI E CRITERI DI ORGANIZZAZIONE.....	8
2.6. LA STRUTTURA DELL'ORGANIZZAZIONE.....	8
2.7. IL SISTEMA DELLE DELEGHE E DEGLI INCARICHI ORGANIZZATIVI.....	9
3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO.....	9
3.1. LA STRUTTURA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO.....	9
3.2. L'ADOZIONE FORMALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO.....	11
4. ORGANISMO DI VIGILANZA.....	17
4.1. COMPOSIZIONE, NOMINA E PERMANENZA IN CARICA.....	17
4.2. FUNZIONI E COMPITI.....	18
4.3. NORME GENERALI RELATIVE ALL'O.D.V.....	19
4.4. REPORTING DELL'O.D.V. VERSO L'AMMINISTRARE EDI I SOCI.....	19
4.5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'O.D.V.....	19
5. SISTEMA DISCIPLINARE.....	21
5.1. FINALITÀ E CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DISCIPLINARE.....	21
5.2. DESTINATARI E CRITERI DI APPLICAZIONE.....	21
5.3. MISURE NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI.....	23
5.3.1. SOGGETTI APICALI:.....	23
5.3.2. INFRAZIONI DISCIPLINARI.....	23
5.3.3. LAVORATORI NON APICALI.....	24
5.4. MISURE NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI AUTONOMI.....	25
5.5. MISURE NEI CONFRONTI DELL'AMMINISTRATORE.....	26
5.6. MISURE NEI CONFRONTI DEI COMPONENTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	26
5.7. MISURE NEI CONFRONTI DELLE FIGURE ESTERNE.....	26
6. ATTIVITÀ' DI COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.....	26
6.1. PIANO D'INFORMAZIONE E FORMAZIONE INTERNA.....	26
6.2. INFORMAZIONE AGLI AMMINISTRATORI E REVISORI.....	26
6.3. INFORMAZIONE E FORMAZIONE AI RESPONSABILI.....	27
6.4. INFORMAZIONE E FORMAZIONE AI DIPENDENTI.....	27
6.5. PIANO D'INFORMAZIONE ESTERNA.....	27
6.6. L'AGGIORNAMENTO DEL MODELLO E DEL CODICE ETICO.....	27

PARTE GENERALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.1. I REATI PREVISTI DAL DECRETO

Il catalogo delle fattispecie che danno corso alla responsabilità amministrativa da reato contenuti nella sezione terza del decreto legislativo 231/2001 prevede i seguenti articoli:

Art. 24. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture

Art. 24-bis. Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Art. 24-ter. Delitti di criminalità organizzata

Art. 25. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio

Art. 25-bis. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

Art. 25-bis.1. Delitti contro l'industria e il commercio

Art. 25-ter. Reati societari

Art. 25-quater. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Art. 25-quater.1. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

Art. 25-quinquies. Delitti contro la personalità individuale

Art. 25-sexies. Abusi di mercato

Art. 25-septies. Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Art. 25-octies. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

Art. 25-novies. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Art. 25-decies. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Art. 25-undecies. Reati ambientali

Art. 25-duodecies. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Art. 25-terdecies. Razzismo e xenofobia

Art. 25-quaterdecies. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati

Art. 25-quinquiesdecies. Reati tributari

Art. 25-sexiesdecies. Contrabbando

Art. 25-septiesdecies. Delitti contro il patrimonio culturale

Art. 25-duodevicies. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.

I reati a cui il presente modello si applica sono i seguenti:

Art. 24. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture

Art. 24-bis. Delitti informatici e trattamento illecito di dati

Art. 25. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio

Art. 25-ter. Reati societari

Art. 25-quater. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Art. 25-septies. Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

Art. 25-octies. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

Art. 25-novies. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Art. 25-decies. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Art. 25-quinquiesdecies. Reati tributari

1.2. LE SANZIONI

Nel caso in cui si verificano le condizioni descritte precedentemente, consistenti tanto nella commissione del reato, quanto nella sussistenza dei requisiti per l'imputazione della responsabilità alla società, quest'ultima, fermo restando la responsabilità penale del soggetto agente, subirà la comminatoria delle seguenti sanzioni, classificabili in tre tipologie di massima:

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive;
- sanzioni accessorie.

Le sanzioni pecuniarie, accertato l'illecito, trovano sempre applicazione: vengono applicate per quote, in numero compreso tra 100 e 1000.

L'importo di una quota varia da euro 258 ad euro 1.549. La determinazione dell'ammontare delle quote e del valore di ciascuna spetta al giudice, in relazione alla situazione economica e alla dimensione dell'ente a vantaggio o nell'interesse del quale il reato è stato commesso.

L'ammontare della sanzione è complessivamente dato dalla moltiplicazione del numero di quote per il loro valore.

La sanzione può essere ulteriormente ridotta nel caso in cui siano state attuate da parte dell'ente trasgressore condizioni riparatorie (ravvedimento operoso).

Le sanzioni interdittive, applicabili solo per ipotesi di particolare gravità (reiterazione degli illeciti, profitti rilevanti, gravi carenze organizzative che hanno facilitato il prodursi del crimine) e solo laddove espressamente previste dal dettato penale, consistono in:

- ✓ interdizione dall'esercizio dell'attività;
- ✓ sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze del TULPS o altro, concessioni funzionali all'esercizio dell'impresa ed alla commissione del reato;
- ✓ divieto di contrarre con la P.A.;
- ✓ esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi, o sussidi e/o revoca di quelli già erogati;
- ✓ divieto di pubblicizzare attività e servizi.

Appare intuibile come le sanzioni interdittive siano di tale gravità da costituire, di fatto, la "morte civile" della società, inibendo la prosecuzione di qualsiasi attività, il ricorso al credito, l'instaurazione di rapporti commerciali e, spesso, lo stesso contatto con gli organi di stampa (in esecuzione del divieto di pubblicizzare attività o servizi) onde contenere il danno reputazionale connesso al reato.

Inoltre, poiché l'applicazione delle sanzioni incide direttamente sugli interessi economici della società, oltre che, ovviamente sull'immagine e la credibilità della stessa nel mercato di riferimento, in caso di commissione di reato, i soci potrebbero legittimamente esperire azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori

inerti, qualora questi ultimi non avessero adottato il Modello Organizzativo o avessero eluso l'applicazione dei principi organizzativi che ne derivano.

Le sanzioni accessorie, eventualmente applicabili, sono quelle previste dalle specifiche tipologie di reato, oltre a quelle generalmente connesse alla statuizione di una condanna (pubblicazione sentenza e notifica agli eventuali Albi o Associazioni di categoria; confisca del prezzo o del profitto ricavato dall'illecito, obbligo di riparazione, eventuali risarcimenti in sede civile etc.).

1.3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO E L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Legislatore riconosce, agli artt. 6 e 7 del Decreto, forme specifiche di esonero della responsabilità amministrativa dell'Ente.

In particolare, l'art. 6, comma I, prescrive che, nell'ipotesi in cui i fatti di reato siano ascrivibili a soggetti in posizione apicale, l'Ente non è ritenuto responsabile se prova che:

- a) ha adottato ed attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo (di seguito, per brevità, anche solo "Modello idoneo" a prevenire reati della specie di quello verificatosi);
- b) ha nominato un Organismo, indipendente e con poteri autonomi, che vigili sul funzionamento e l'osservanza del Modello e ne curi l'aggiornamento (**Organismo di Vigilanza**, di seguito, anche '**Organismo di Vigilanza**');)
- c) il reato è stato commesso eludendo fraudolentemente le misure previste nel Modello;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui al precedente punto b).

Le condizioni appena elencate devono concorrere congiuntamente affinché la responsabilità dell'ente possa essere esclusa. L'esenzione da colpa della società dipende quindi dall'adozione ed attuazione efficace di un Modello di prevenzione dei reati e dalla istituzione di un **Organismo di Vigilanza** sul modello, a cui è assegnata la responsabilità di sorvegliare la conformità della attività agli standard e alle procedure definite nel modello.

Nonostante il modello funga da causa di non punibilità sia che il reato presupposto sia stato commesso da un soggetto in posizione apicale, sia che sia stato commesso da un soggetto in posizione subordinata, il Decreto è molto più rigido e severo nel caso in cui il reato sia stato commesso da un soggetto in posizione apicale, poiché, in tal caso, l'ente deve dimostrare che il reato è stato commesso eludendo fraudolentemente il modello; il Decreto richiede una prova di estraneità più forte in quanto l'ente deve anche provare una sorta di frode interna da parte di soggetti apicali.

Nell'ipotesi di reati commessi da soggetti in posizione subordinata, l'ente può invece essere chiamato a rispondere solo qualora si accerti che la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

Si tratta, in questo caso, di una vera e propria colpa in organizzazione: la società ha acconsentito indirettamente alla commissione del reato, non presidiando le attività e i soggetti a rischio di commissione di un reato presupposto.

I successivi commi III e IV del citato art. 6 introducono due principi che, sebbene siano collocati nell'ambito della norma sopra rammentata, appaiono rilevanti e decisivi ai fini dell'esonero della responsabilità dell'Ente per entrambe le ipotesi di reato di cui all'art. 5, lettere a) e b) (soggetti apicali o in posizione subordinata). Segnatamente, è ivi previsto che:

- ✓ il Modello deve prevedere misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire tempestivamente situazioni di rischio, tenendo in considerazione il tipo di attività svolta nonché la natura e la dimensione dell'organizzazione;

- ✓ l'efficace attuazione del Modello richiede una verifica periodica e la modifica dello stesso qualora siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni di legge o qualora intervengano significativi mutamenti nell'organizzazione;
- ✓ assume rilevanza, altresì, l'esistenza di un idoneo sistema disciplinare.

Sotto un profilo formale, pertanto, l'adozione ed efficace attuazione di un Modello non costituisce un obbligo, ma unicamente una facoltà per gli enti, i quali ben potrebbero decidere di non conformarsi al disposto del Decreto senza incorrere in alcuna sanzione.

A ben vedere, tuttavia, l'adozione ed efficace attuazione di un Modello idoneo è, per gli enti, un presupposto irrinunciabile per poter beneficiare dell'esimente prevista dal legislatore.

È importante, inoltre, tenere in precipuo conto che il Modello non è da intendersi quale strumento statico, ma deve essere considerato, di converso, un apparato dinamico che permette all'ente di eliminare, attraverso una corretta e mirata implementazione dello stesso nel corso del tempo, eventuali mancanze che, al momento della sua creazione, non era possibile individuare.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.1. SISTEMA DI GOVERNO

Virvelle è una **Società a Responsabilità Limitata – Società Benefit**, costituita il 6 settembre 2006 che, con l'inserimento nello Statuto Aziendale dell'art. 11 bis, si è impegnata al perseguimento della finalità Benefit (modifica della ragione sociale da S.r.l. in S.r.l – Benefit, coma da protocollo rilasciato dal Registro Imprese della Camera di Commercio di Salerno, n. 61740/2022 del 02/08/2022).

Il Sistema di governo di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit** è definito e rappresentato da un Organigramma Aziendale e da disposizioni organizzative (mansionari e procedure), che forniscono una chiara definizione delle funzioni e delle responsabilità attribuite a ciascuna unità organizzativa e/o funzione aziendale.

2.2. IDENTITÀ ISTITUZIONALE

Virvelle S.r.l. – Società Benefit è rappresentata istituzionalmente dall'Amministratore Unico: **Luca Senatore**, Rappresentante della società in carica **dal 08/05/2018** a tempo indeterminato.

2.3. ORGANI DI GOVERNO

L'organo di Governo di Vertice è l'Amministratore Unico, che è il Rappresentante Legale di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit**, che ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli che la legge riserva ai soci.

In coerenza con quanto indicato dalla Linee Guida di Confindustria, l'**Amministratore Unico (AU)** di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit** è l'Organo deputato all'adozione del Modello.

La compagine sociale è costituita da 3 soci:

- Lemm Holding S.r.l. con quota di proprietà al 60%;
- Vitolo Valeria, con quota di proprietà al 20%;
- Di Comite Maria Elisa, con quota di proprietà al 20%.

L'organo di Governo Organizzativo è il **Managing Director (MD)**: Mario Vitolo

Le funzioni di indirizzo strategico/organizzativo sono individuate sia dal Managing Director che dai responsabili di Area.

2.4. ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'assetto organizzativo di Virvelle prevede l'individuazione di:

- **Un Chief Executive Office (CEO);**
- **Una Procuratrice Speciale a cui sono formalizzate deleghe o procure;**
- **Tre Responsabili di Area, individuati con verbale di Assemblea Ordinaria dei soci**

Le Aree sono corrispondenti agli asset organizzativi e sono:

- APL, Key Account e sviluppo Occupazionale e Ricollocamento (verbale Assemblea Ordinaria del 10/05/2018)
 - ✓ Responsabile: Mario Vitolo;
 - ✓ Referente: Assunta Capasso
- Selezione, Valutazione e Ricerca del Personale (verbale Assemblea Ordinaria del 10/05/2018)
 - ✓ Responsabile: Assunta Capasso
- Responsabile Processo di Progettazione di attività Formative (verbale Assemblea Ordinaria del 10/05/2018)
 - ✓ Responsabile: Assunta Capasso
 - Responsabile Erogazione dei servizi Formativi e Coordinatore processi formativi Formatemp (verbale Assemblea Ordinaria del 10/05/2018)
 - ✓ Direttore: Mario Vitolo
 - ✓ Responsabile: Angela Memoli
- Processi di Accreditamento Regione Campania (verbale Assemblea Ordinaria del 10/05/2018)
 - Direttore: Mario Vitolo

I Responsabili non hanno potere di spesa, decisionale e organizzativo per l'Area di propria competenza e rispondono al CEO e/o all'MD, in termini di individuazione di indicatori e raggiungimento di obiettivi.

L' **Organismo di Vigilanza** della società "dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo" cui è affidato "il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e di curare il suo aggiornamento", secondo le disposizioni del D.lgs. 231/2001, è **monocratico**.

Il **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** è interno all'azienda ed **Mario Vitolo**.

Il **Responsabile della Protezione dei Dati** è **Orlando Vitolo**.

2.5. PRINCIPI E CRITERI DI ORGANIZZAZIONE

Virvelle S.r.l. – Società Benefit ha una struttura piramidale, al cui vertice pone l'Amministratore Unico ed in subordine il Managing Director. A staff le funzioni trasversali e di indirizzo (Comitato di Indirizzo, RGQ e Auditor).

Rispondono al Managing Director i Responsabili di Area che organizzano e coordinano le aree di propria competenza, secondo le Politiche aziendali e gli obiettivi fissati.

2.6. LA STRUTTURA DELL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione è strutturata in:

© Virvelle Srl – Società Benefit – Società Benefit Riproduzione vietata. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta o diffusa con un qualsiasi mezzo, fotocopie, microfilm o altro.			
MOGC 231 Parte Generale - REV. 5 del 30/06/2023	Elaborazione DIR Verifica OdV	Approvazione AU	Pag. 8 a 27

Sede Legale: Corso Vittorio Emanuele 94, Salerno.

Attività esercitata: attività di agenzie di collocamento, servizi di ricerca, selezione, collocamento e supporto per il ricollocamento del personale.

Sedi Secondarie: Piazzetta Barracano, 13, Salerno.

Via Luigi Staibano 3, Salerno

Largo Abate Conforti Snc, Salerno.

Via Paolo De Granita 13/E, Salerno.

Via Luigi Canonica 1, Milano.

Piazza della Concordia snc, Salerno.

2.7. IL SISTEMA DELLE DELEGHE E DEGLI INCARICHI ORGANIZZATIVI

Virvelle S.r.l. – Società Benefit ha definito a livello di statuto e di atto costitutivo della società il sistema di deleghe ad oggi in essere.

Le procure rilevanti sono chiaramente pubblicizzate nei documenti ufficiali della Società e chiaramente verificabili dai partner esterni mediante visura camerale.

L'attuale **Procura Speciale** è in favore di **Valeria Vitolo**, nominata il 27/04/2021 e prevede la gestione **Ordinaria e Straordinaria del Personale**, con potere:

- ✓ Sottoscrivere lettere di assunzione, licenziamenti e gestire il Personale;
- ✓ Rappresentare la Società nei confronti dell'Ispettorato del Lavoro e in sede giudiziale.

Nel caso in cui si proceda ad ulteriori atti di delega o conferimento di poteri di firma questi dovranno contenere le seguenti indicazioni:

- ✓ soggetto delegante e fonte del suo potere di delega o procura;
- ✓ soggetto delegato, con esplicito riferimento alla funzione ad esso attribuita ed il legame tra le deleghe e le procure conferite e la posizione organizzativa ricoperta dal soggetto delegato;
- ✓ oggetto, costituito dalla elencazione delle tipologie di attività e di atti per i quali la delega viene conferita. Tali attività ed atti sono sempre funzionali e/o strettamente correlati alle competenze e funzioni del soggetto delegato;
- ✓ limiti di valore entro cui il delegato è legittimato ad esercitare il potere conferitogli. Tale limite di valore è determinato in funzione del ruolo e della posizione ricoperta dal delegato nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Per ulteriori informazioni si rimanda al **Dossier Permanente Aziendale**, in cui sono contenuti:

- ✓ Visura Ordinaria;
- ✓ Statuto;
- ✓ Atto Costitutivo;
- ✓ Organigramma aziendale funzionale;
- ✓ Organigramma aziendale nominativo.

3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO

3.1. LA STRUTTURA DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

É lo stesso decreto a stabilire i criteri di validità del Modello Organizzativo, statuendo all'art. 6, comma 2, che i modelli debbano:

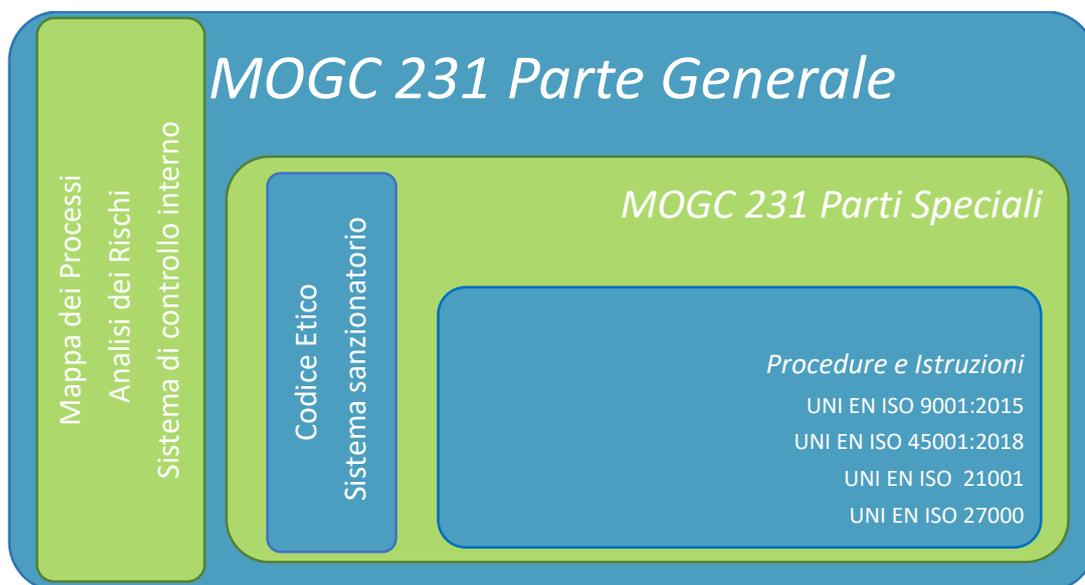
- ✓ individuare le attività in cui possono essere commessi reati, ovvero effettuare un’attenta mappatura dei rischi che prenda le mosse dall’analisi del contesto aziendale, dei processi, delle prassi etc. per evidenziare in quale area/settore/processo/funzione di attività aziendale e secondo quali modalità si possano creare occasioni di reato e/o, comunque eventi pregiudizievoli per gli obiettivi del Decreto;
- ✓ prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l’attuazione delle decisioni dell’ente in relazione ai reati da prevenire, ovvero procedere alla stesura del sistema di controllo interno, da intendersi quale complesso organico di principi, regole, disposizioni, procedure, schemi organizzativi, e connesso sistema di deleghe e responsabilità funzionali a contrastare/ridurre efficacemente i rischi identificati;
- ✓ individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- ✓ prevedere obblighi di informazione nei confronti dell’organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli, predisponendo, attuando e, ove necessario, aggiornando un’effettiva attività di auditing da e verso l’**Organismo di Vigilanza**;
- ✓ introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Lo stesso Decreto dispone che i modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui sopra, sulla base di codici di comportamento (*id est* Linee Guida) redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare entro trenta giorni, osservazioni sull’idoneità dei modelli a prevenire i reati.

Il riferimento va, ovviamente, in primis, alle “Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001” emanate da Confindustria il 7 marzo 2002, aggiornate al marzo 2014.

Le indicazioni di tale ultimo documento, avente una valenza riconosciuta anche dal Decreto Legislativo, possono essere schematizzate secondo i seguenti punti fondamentali:

- ✓ individuazione delle aree di rischio, volta a verificare in quale area/settore aziendale sia possibile la realizzazione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001;
- ✓ predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l’adozione di appositi protocolli.



Il Modello di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit** è costituito da:

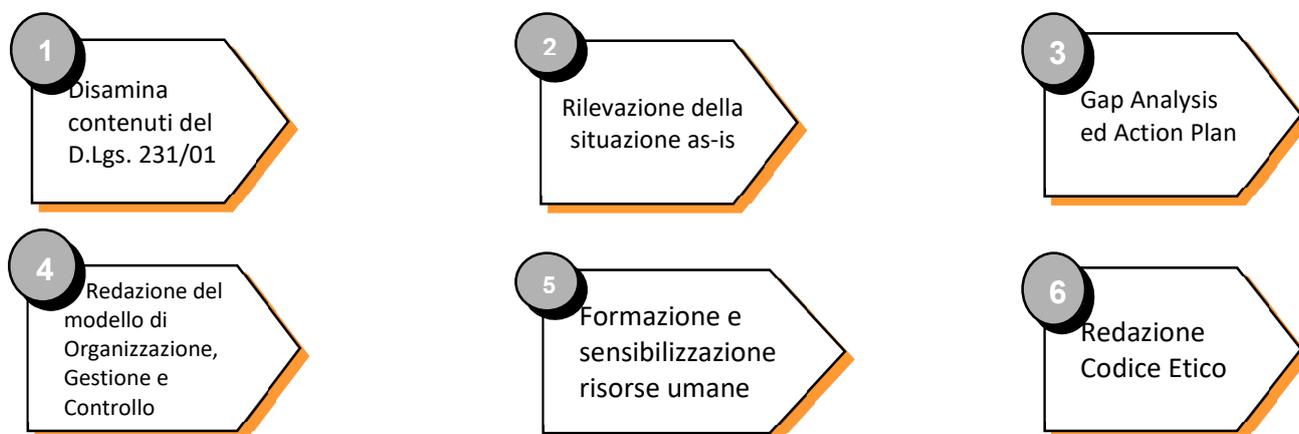
- **“Risk Assessment”** che comprende:
 - ✓ la Mappa dei Processi;
 - ✓ l’elenco reati presupposto applicabili;
 - ✓ la valutazione del Livello di Rischio (Risk Assessment);
- **“Parte Generale”**, che ne contiene i punti fondamentali e tratta del funzionamento dell’**Organismo di Vigilanza**, del sistema sanzionatorio e della comunicazione e formazione. Questa sezione funge quindi anche da **Codice Disciplinare/Sanzionatorio, Regolamento ODV e Regolamento Flussi informativi**;
- **“Parti Speciali”** il cui contenuto è costituito dalle tipologie di reato previste dal Decreto e ritenute potenzialmente verificabili all’interno di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit**, come risulta dall’attività di Risk Assessment.
- Documentazione del Sistema Integrato Qualità e Sicurezza ai sensi della ISO 9001:2015 e della ISO 45001:2018;
- DPIA e documentazione Privacy (Informative, consensi, nomine, regolamenti);
- Documenti di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs 81/2008.

Tutti i documenti sopra elencati sono contenuti nel dossier Aziendale di **Virvelle**, disponibile per la consultazione e controllo da parte dell’OdV.

3.2. L’ADOZIONE FORMALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Metodologia

Affinché il Modello Organizzativo di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit** soddisfi quei criteri di efficacia, specificità, attualità e coerenza raccomandati dalle Linee Guida predisposte e richiamati dalla giurisprudenza, in difetto dei quali risulterebbe una mera enunciazione di principi del tutto sconnessa rispetto all’operatività aziendale e, per l’effetto, priva dell’auspicata funzione esimente che il Decreto gli assegna, si è deciso di inserire la predisposizione ed attuazione dello stesso Modello in un organico progetto di analisi e riorganizzazione del sistema aziendale, sintetizzabile come segue:



1) Disamina contenuti

Secondo lo schema che precede, quale prima fase del progetto di adeguamento ai dettami sanciti dal D.Lgs. 231/01 si è ritenuto opportuno utilizzare il supporto di consulenti esterni con adeguata professionalità per analizzare i contenuti normativi dello stesso decreto, identificando gli ambiti soggettivi e oggettivi di applicazione della normativa, i presupposti, il regime sanzionatorio ed interdittivo, i requisiti fissati dalla legge per l'efficacia esimente del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, le caratteristiche, le finalità e la composizione dell'**Organismo di Vigilanza**, l'attuazione di un sistema disciplinare, la gestione delle risorse finanziarie, il Codice Etico e quant'altro utile a far intendere la portata della normativa in oggetto.

L'attività è stata svolta prendendo a riferimento un Modello Organizzativo già esistente ma analizzandone in modo asettico le sue funzionalità.

Quanto sopra è stato indispensabile per coinvolgere con consapevolezza il Management societario nell'attuazione di un modello di *governance* che non fosse vissuto come estraneo ed imposto alla società, ma potesse divenire reale strumento di conformità legale e prevenzione degli illeciti, coerentemente con la cultura aziendale.

2) Rilevazione della situazione as-is

A tale fase di confronto circa i contenuti del Decreto, è seguita l'attività-corrispondente alla fase 2 dello schema che precede – di analisi dell'ambiente aziendale, delle attività e della struttura organizzativa di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit** che ha portato all'identificazione delle principali aree aziendali e dei relativi responsabili di funzione, così da poter procedere ad una preliminare mappatura delle aree sensibili al rischio reato, con individuazione del sistema di controllo interno in essere e delle procedure aziendali già adottate nell'operatività aziendale.

Tale fase ha preso l'avvio, innanzitutto, dall'esame della documentazione a rilevanza pubblica e/o di solo uso aziendale, necessaria alla comprensione del contesto interno ed esterno di riferimento per la Società (ambiente aziendale, societaria, compagine ed organizzazione, settore produttivo e/o di servizio della stessa, attività aziendale e operatività della stessa etc..).

In questa fase sono state preliminarmente raccolte la documentazione e le informazioni utili alla macro-definizione delle attività svolte dalla Società e del suo assetto organizzativo. A mero titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le informazioni hanno in particolare riguardato:

- ✓ i settori economici ed il contesto in cui la Società opera;
- ✓ le modalità tipiche di conduzione del business;
- ✓ la tipologia delle relazioni e delle attività (es. commerciale, finanziaria, di controllo regolamentare, di rappresentanza, di contrattazione collettiva, etc.) intrattenute con pubbliche amministrazioni;
- ✓ i casi di eventuali e presunte irregolarità avvenute in passato;
- ✓ il quadro regolamentare e procedurale interno (es. deleghe di funzioni, processi decisionali, procedure operative);
- ✓ la documentazione inerente ordini di servizio, comunicazioni interne ed ogni altra evidenza documentale utile alla migliore comprensione delle attività svolte dalla Società e del sistema organizzativo.

Attraverso l'analisi della documentazione sono stati individuati, in via preliminare, i PROCESSI SENSIBILI e le funzioni aziendali/aree organizzative coinvolte, nonché la misura e le modalità di tale coinvolgimento. Nell'ambito di tali verifiche sono stati anche individuati i referenti ed i soggetti coinvolti per ciascun PROCESSO SENSIBILE (keyofficer) per la successiva fase di indagine.

Con riferimento ad ogni funzione/area/posizione organizzativa (reale od ipotetica) sono stati indagati in particolare i seguenti elementi:

- ✓ organizzazione interna;

- ✓ grado di autonomia finanziaria;
- ✓ principali attività svolte dalla funzione o di cui essa è responsabile;
- ✓ livello di proceduralizzazione delle attività ed esistenza di linee guida comportamentali;
- ✓ attività formativa ed informativa prevista;
- ✓ attività di controllo effettuate sulle attività svolte dalla funzione;
- ✓ procedura di comunicazione di dati e informazioni verso la direzione dell'area organizzativa interessata e i vertici aziendali;
- ✓ modalità di gestione dei rapporti con soggetti esterni.

Con riferimento, invece, ad ogni processo in esame sono stati rilevati, a livello esemplificativo e non esaustivo, i seguenti aspetti:

- ✓ chi svolge ogni singola attività rilevante del processo e chi è il soggetto qualificabile come c.d. Process Owner;
- ✓ quali sono le informazioni di input del processo e chi le fornisce;
- ✓ quali sono le decisioni rilevanti che possono/devono essere prese lungo il processo e come sono documentate;
- ✓ quali sono le informazioni prodotte (output) dal processo;
- ✓ come è gestito l'archivio di tutta la documentazione prodotta;
- ✓ chi ha la delega per firmare i documenti formali emessi nel corso del processo;
- ✓ quali sono e come vengono svolti i controlli interni, sistematici e/o occasionali, previsti nello sviluppo del processo;
- ✓ chi svolge tale attività di controllo e come viene documentata;
- ✓ quali sono stati i risultati di eventuali ispezioni occasionali o istituzionali svolte da funzionari pubblici o da soggetti terzi;
- ✓ quali sono gli indicatori (economici, quantitativi, strategici) più significativi per stabilire il livello di rilevanza connesso al singolo processo e qual è la loro quantificazione (in termini di valore, di numerosità o di ricorrenza).

Sulla base della rielaborazione delle schede di rilevazione si è completata l'analisi di risk assessment, avviata nelle precedenti fasi e finalizzata a:

- ✓ effettuare una valutazione delle funzioni/attività aziendali potenzialmente esposte ai rischi-reato previsti dal Decreto;
- ✓ esprimere una valutazione del sistema organizzativo e di controllo nel suo complesso.

Alla mappatura dei processi aziendali è seguita l'analisi delle ATTIVITA' SENSIBILI che possono esporre al reato nello specifico processo.

All'insieme di ATTIVITA' SENSIBILI sono associate le fattispecie di reato, con esclusivo riferimento ai reati presupposto rilevanti ex Decreto, onde individuare e valutare le relative modalità di accadimento in ambito aziendale.

Di questo primo step è valutato il **RISCHIO INERENTE (RI)**, ovvero il rischio connesso ad una determinata attività sensibile e indica il livello di rischio associato all'attività stessa a prescindere dall'azione del sistema di controllo interno posto in essere":

		Probabilità	Danno
BASSO	1	Esposizione scarsa	Basso
MEDIO-BASSO	2	Esposizione poco frequente	Medio
MEDIO	3	Esposizione frequente	Medio

MEDIO-ALTO	4	Esposizione alta	Medio
ALTO	5	Esposizione continuativa	Alto

Tabella: Valore del RI

In seconda battuta è stato quindi analizzato il sistema di controlli interni riferibile a ciascun Processo Sensibile, confrontandolo (c.d. Gap Analysis) con il sistema di controllo “ottimale” desumibile dal Decreto e dalle Linee di Confindustria, nonché dalla “best practice” affermatasi in materia. In particolare, sono state indagate la previsione, l’effettiva applicazione ed adeguatezza delle seguenti tipologie di controlli:

- ✓ controlli attinenti l’area dei poteri e delle responsabilità;
- ✓ controlli attinenti l’organizzazione;
- ✓ controlli informatizzati;
- ✓ altre tipologie di controlli;

Questa valutazione restituisce il valore del **SISTEMA CONTROLLO INTERNO (SCI)**, costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi:

		Misure	Controllo
CARENTE	4	Nessuna misura presente	Nessun controllo attuato
MEDIO - BASSO	3		
MEDIO	2	Attuate il 50% delle misure previste	Attuato il 50% delle misure di controllo
BUONO	1		
ADEGUATO	0	Attuate il 100% delle misure previste	Attuato il 100% delle misure di controllo

Tabella: Valore del SCI

Per determinare per ciascuna fattispecie di reato potenzialmente commissibile, il grado di rischio effettivo, viene calcolato il **RISCHIO RESIDUO (RR)**, ottenuto riducendo il valore iniziale del rischio inerente in misura proporzionale alla forza del sistema di controllo che caratterizza l’attività in questione:

$RR = RI - (RI * SCI)$

SISTEMA CONTROLLO INTERNO (SCI)	CARENTE	3	6	9	12	15
	MEDIO - BASSO	2	4	6	8	10
	MEDIO	1	2	3	4	5
	BUONO	0	0	0	0	0

ADEGUATO	-1	-2	-3	-4	-5
	BASSO	MEDIO-BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO

RISCHIO INERENTE (RI)

Tabella: Valore del RR

Tale analisi e risultanze hanno trovato sede nel documento denominato “Risk Assessment” che in questa sede espressamente si richiama e che rimane a disposizione dell’**Organismo di Vigilanza** e dell’Autorità Giudiziaria.

3) Gap Analysis e Actions Plan

Sulla base della rilevazione della situazione esistente (in relazione alle singole fattispecie di area/attività “sensibili”, alle aree/funzioni aziendali coinvolte ed ai controlli ed alle procedure esistenti), è stata valutata:

- ✓ l’adeguatezza dei protocolli esistenti, ossia la loro capacità di prevenire il verificarsi di comportamenti illeciti (o comunque di ridurre il rischio ad un livello accettabile) e di evidenziarne l’eventuale realizzazione;
- ✓ l’effettività dei protocolli esistenti, ossia la rispondenza tra i comportamenti concreti e quelli previsti nei protocolli.

In questa fase sono stati valutati e condivisi gli interventi migliorativi necessari per ridurre ad un livello considerato ragionevole i gap rilevati, in funzione di un’analisi di costo-beneficio che ha considerato da un lato i costi, anche organizzativi, legati all’azzeramento dei gap e, dall’altra, l’effettivo beneficio alla luce dell’effettiva consistenza del rischio di commissione dei reati correlati.

Tre finalità principali hanno in particolare guidato questa attività:

- ✓ ridurre la possibilità che siano commessi i reati previsti dal Decreto;
- ✓ mantenere “snello” il processo, ovvero garantire un giusto equilibrio tra controlli effettuati, linearità del processo decisionale e carico di lavoro;
- ✓ rendere documentata e pertanto controllabile ogni attività rilevante ai fini del Decreto.

Alla luce dell’analisi svolta, è stato individuato l’insieme degli ulteriori presidi necessari per ogni area di rischio ed è stato definito un piano operativo per arrivare alla loro attivazione, che definisca anche il responsabile per l’implementazione degli interventi identificati ed il termine entro il quale il piano d’azione deve essere portato a compimento.

I contenuti di tale fase sono stati condivisi in una apposita riunione ed è demandato in prima battuta ai vari responsabili l’attuazione del piano, demandando al Presidente ed all’**Organismo di Vigilanza** il compito di vigilare sulla reale attuazione del piano predisposto.

In seno al medesimo Action Plan si farà menzione anche del Piano Formativo, costituente il contenuto della fase 5, oltre che della pubblicazione e condivisione del redigendo Codice Etico aziendale.

4) Redazione del modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

In coerenza con quanto indicato dalla Linee Guida di Confindustria, **Virvelle S.r.l. – Società Benefit** ha individuato nell’Amministratore Unico l’Organo deputato all’adozione del Modello.

Il compito di vigilare sull’efficace attuazione del Modello è invece affidato, secondo quanto previsto dal Decreto, all’ **Organismo di Vigilanza**.

Conseguentemente, essendo il presente documento un “atto di emanazione dell’organo dirigente” (in conformità alle prescrizioni dell’art. 6 co. 1 lett. a) del Decreto) le successive modifiche ed integrazioni di

carattere sostanziale dello stesso sono rimesse coerentemente alla competenza dell'AU con successiva trasmissione all'Assemblea dei Soci. Fra le modifiche di carattere sostanziale rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- ✓ inserimento nel presente documento di ulteriori Parti Speciali;
- ✓ soppressione di alcune parti del presente documento;
- ✓ modifica dei compiti dell'Organismo di Vigilanza;
- ✓ individuazione di un Organismo di Vigilanza diverso da quello attualmente previsto;
- ✓ aggiornamento/modifica/integrazione dei principi di controllo e delle regole comportamentali;
- ✓ aggiornamento delle metodologie di risk assessment

Modifiche parziali e non sostanziali, non rientranti nella casistica precedente, possono avvenire internamente all'Azienda, senza necessità di trasmissione.

In ogni caso, il presente documento deve sempre essere tempestivamente modificato o integrato con provvedimento dell'AU, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza e comunque sempre dandone comunicazione all'Organismo di Vigilanza stesso, quando:

- ✓ siano sopravvenute violazioni o elusioni delle prescrizioni in esso contenute, che ne abbiano dimostrato la non efficacia o l'incoerenza ai fini della prevenzione dei reati;
- ✓ siano sopravvenuti cambiamenti significativi nel quadro normativo, nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- ✓ in tutti gli altri casi in cui si renda necessaria o utile la modifica del Modello, anche sulla base delle segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza.

Eventuali accadimenti che rendano necessaria la modifica o l'aggiornamento del Modello, devono essere segnalati dall'**Organismo di Vigilanza** in forma scritta all' AU, affinché questo possa eseguire le delibere di sua competenza.

É peraltro riconosciuta ai soggetti espressamente nominati dall'AU quali Responsabili 231 se più di uno anche disgiuntamente tra di loro, la facoltà di apportare eventuali modifiche o integrazioni al presente documento di *carattere esclusivamente formale*, a condizione che il contenuto rimanga invariato nella sostanza, nonché apportare eventuali integrazioni, modifiche ed aggiornamenti agli Allegati.

Di tali modifiche o integrazioni dovrà essere prontamente informato l'AU e l'**Organismo di Vigilanza**.

Eventuali aggiornamenti alle procedure operative potranno essere proposte oltre che dall'**Organismo di Vigilanza**, anche dai responsabili di funzione, anche disgiuntamente tra di loro, e dai medesimi verificate, ove rese opportune da modifiche nell'organizzazione e/o dall'inserimento di nuovi prodotti e/o servizi, oltre che connesse all'implementazione di nuove risorse tecnologiche.

5) **Formazione e sensibilizzazione risorse umane**

La formazione e sensibilizzazione delle risorse umane, siano esse dipendenti o collaboratori di **Virvelle S.r.l.** – **Società Benefit** sarà attuata in fase di implementazione del Modello e negli anni a venire, a seguito di:

- ✓ Modifiche al MOGC;
- ✓ Inserimento di nuove parti speciali e procedure;
- ✓ Aggiornamento dell'elenco dei reati presupposto;
- ✓ Aggiornamento del Risk Assessment.

6) **Redazione Codice Etico**

Particolare e specifica attenzione è, poi, riservata alla redazione, aggiornamento e diffusione del Codice Etico. Mediante il Codice Etico ex D.Lgs. 231/01, l'azienda individua sostanzialmente la condotta da tenere per evitare di incappare nella responsabilità penale configurata dalla norma.

Il Codice Etico 231 svolge il compito di prevenire la commissione di determinati reati, dei quali anche la società, unitamente alla persona fisica colpevole, è chiamata a rispondere. Esso detta un insieme di norme

comportamentali che vincolano i soggetti operanti all'interno dell'ente, i quali sono tenuti ad attenersi ad una condotta improntata alla trasparenza delle procedure e alla legalità.

4. ORGANISMO DI VIGILANZA

4.1. COMPOSIZIONE, NOMINA E PERMANENZA IN CARICA

Virvelle S.r.l. – Società Benefit ha deciso di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza** monocratico, con nomina da parte dell'AU e **permanenza triennale**, con possibilità di rinnovo se permangono i requisiti principali.

Alla scadenza del termine, l'**Organismo di Vigilanza** rimane in carica fino a quando intervengano nuove nomine deliberate dall' AU.

In base alle previsioni del Decreto, l'ente può essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti apicali o sottoposti alla loro vigilanza e direzione, se l'organo dirigente – oltre ad aver adottato ed efficacemente attuato Modelli di organizzazione idonei a prevenire i reati – ha affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'affidamento dei suddetti compiti ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, unitamente al corretto ed efficace svolgimento degli stessi, rappresenta, quindi, presupposto indispensabile per l'esonero dalla responsabilità prevista dal decreto.

I requisiti principali dell'**Organismo di Vigilanza** (quali richiamati anche dalle Linee Guida di Confindustria) possono essere così identificati:

- ✓ **l'autonomia e indipendenza:** l'Organismo deve essere inserito come unità di staff in una posizione gerarchica la più elevata possibile e deve essere previsto un riporto al massimo vertice aziendale operativo. Inoltre, in capo al medesimo organismo non devono essere attribuiti compiti operativi che, per la loro natura, ne metterebbero a repentaglio l'obiettività di giudizio. In ogni caso, i requisiti di autonomia e indipendenza presuppongono che i membri non si trovino in una posizione, neppure potenziale, di conflitto d'interessi personale con la Società. Pertanto, i membri dell'**Organismo di Vigilanza** non devono essere coniuge, parenti e affini entro il quarto grado degli amministratori della Società o delle società da questa controllate o che la controllano o degli azionisti di riferimento o trovarsi in qualsiasi altra situazione di palese o potenziale situazione di conflitto di interessi;
- ✓ **la professionalità:** l'Organismo deve avere un bagaglio di conoscenze, strumenti e tecniche necessari per svolgere efficacemente la propria attività;
- ✓ **la continuità di azione:** l'**Organismo di Vigilanza** svolge in modo continuativo le attività necessarie per la vigilanza del Modello con adeguato impegno e con i necessari poteri di indagine. La continuità di azione non deve essere intesa come "incessante operatività", dal momento che tale interpretazione imporrebbe necessariamente un **Organismo di Vigilanza** esclusivamente interno all'ente, quando invece tale circostanza determinerebbe una diminuzione della necessaria autonomia che deve caratterizzare l'Organismo stesso. La continuità di azione comporta che l'attività dell'**Organismo di Vigilanza** non debba limitarsi ad incontri periodici, ma essere organizzata in base ad un piano di azione ed alla conduzione costante di attività di monitoraggio e di analisi del sistema di prevenzione dell'ente, compatibilmente con l'operatività aziendale;

- ✓ **l'onorabilità ed integrità** che coincide, in concreto, con l'assenza di cause di ineleggibilità e/o di condotte manifestamente contrarie all'etica sociale.

Le Linee Guida ammettono che l'**Organismo di Vigilanza** possa avere una composizione sia mono soggettiva che plurisoggettiva. Ciò che rileva è che, nel suo complesso, lo stesso organo sia in grado di soddisfare i requisiti più sopra esposti.

In ottemperanza a quanto stabilito nel Decreto e seguendo le indicazioni delle Linee Guida, **Virvelle S.r.l. – Società Benefit** identifica il proprio **Organismo di Vigilanza** (cui è attribuita la denominazione di "**Organismo di Vigilanza**") in modo che, tenuto conto delle finalità perseguite dalla norma e dei requisiti richiesti, sia in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni e alla propria organizzazione, l'effettività dei controlli e delle attività cui l'organismo stesso è preposto.

4.2. FUNZIONI E COMPITI

All'**Organismo di Vigilanza** è affidato il compito:

- ✓ di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello, in relazione alle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto e dalle successive leggi che ne hanno esteso il campo di applicazione;
- ✓ di vigilare sulla efficacia del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- ✓ di vigilare sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione alle mutate condizioni aziendali;
- ✓ di Garante del Codice di condotta.

A tal fine, all'**Organismo di Vigilanza** sono altresì affidati i compiti di:

- ✓ verificare l'attuazione delle attività di controllo previste dal Modello che possono suddividersi in:
 - a. verifiche dei principali atti societari e dei contratti di maggior rilievo conclusi dalla società in aree di attività a rischio;
 - b. verifiche delle procedure strumentali per l'effettivo funzionamento del presente Modello;
- ✓ condurre ricognizioni, tramite verifiche ispettive interne, dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura dei processi sensibili;
- ✓ esaminare eventuali segnalazioni ricevute ed effettuare gli accertamenti necessari ed opportuni;
- ✓ effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere, soprattutto, nell'ambito delle attività sensibili i cui risultati vengano riassunti in un apposito rapporto il cui contenuto verrà esposto nel corso delle comunicazioni agli organi societari;
- ✓ coordinarsi con l'AU, il Responsabile Sicurezza e i vari responsabili di funzione per i programmi di formazione del personale;
- ✓ monitorare le iniziative per la diffusione nonché di verifica del livello di conoscenza e di comprensione del Modello e del Codice di condotta;
- ✓ curare la predisposizione della documentazione interna contenente le istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti necessari al fine del funzionamento del Modello;
- ✓ raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista delle informazioni che devono essergli trasmesse o tenute a sua disposizione;
- ✓ coordinarsi con le altre funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello;
- ✓ interpretare la normativa rilevante e verificare l'adeguatezza del Modello in relazione alle prescrizioni normative;
- ✓ verificare le esigenze di aggiornamento del Modello;
- ✓ riferire periodicamente al management in merito all'attuazione del Modello.

L'**Organismo di Vigilanza** è, inoltre, responsabile per le inchieste interne e concerterà di volta in volta con le funzioni aziendali interessate per acquisire eventuali ulteriori elementi di indagine.

4.3. NORME GENERALI RELATIVE ALL'O.D.V.

Per svolgere i propri compiti, l'**Organismo di Vigilanza** ha libero accesso, nel rispetto della normativa – anche aziendale – in vigore, presso tutte le funzioni della Società, a tutta la documentazione aziendale senza necessità di alcun consenso preventivo e deve essere costantemente informato dall' AU e dai responsabili di funzione:

- a) sugli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre l'azienda al rischio conseguente alla commissione di uno dei reati previsti dal Decreto;
- b) sui rapporti rilevanti con Consulenti e Partner.

4.4. REPORTING DELL'O.D.V. VERSO L'AMMINISTRARE EDI I SOCI

L'**Organismo di Vigilanza** riferisce periodicamente all' AU ed al Managing Director in merito all'attuazione del Modello, all'attività di Vigilanza svolta e all'emersione di eventuali criticità.

In caso di situazioni straordinarie, quali ipotesi di violazione dei principi di attuazione e delle disposizioni previste dal Modello, di innovazioni normative che comportino l'urgente necessità di aggiornamento del Modello, l'**Organismo di Vigilanza** redige apposita comunicazione all' AU.

L'**Organismo di Vigilanza** si dota di un regolamento, al quale si rimanda per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Modello. L'**Organismo di Vigilanza** garantisce la tracciabilità dei propri interventi, mediante la regolare tenuta di un libro verbali, ove annota le verifiche ispettive compiute e le determinazioni più rilevanti.

L'attività di *reporting* avrà ad oggetto, in particolare:

- ✓ l'attività, in genere, svolta dall'**Organismo di Vigilanza**;
- ✓ eventuali problematiche o criticità che si siano evidenziate nel corso dell'attività di vigilanza;
- ✓ i correttivi, necessari o eventuali, da apportare al fine di assicurare l'efficacia e l'effettività del Modello;
- ✓ l'accertamento di comportamenti non in linea con il Modello;
- ✓ la rilevazione di carenze organizzative o procedurali tali da esporre la Società al pericolo che siano commessi reati rilevanti ai fini del Decreto;
- ✓ l'eventuale mancata o carente collaborazione da parte delle funzioni aziendali nell'espletamento dei propri compiti di verifica e/o d'indagine;
- ✓ in ogni caso, qualsiasi informazione ritenuta utile ai fini dell'assunzione di determinazioni urgenti da parte degli organi deputati.

L' AU ha la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'**Organismo di Vigilanza**.

4.5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'O.D.V.

Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi.

In ambito aziendale dovrà essere portata a conoscenza dell'**Organismo di Vigilanza**, oltre alla documentazione prescritta nelle singole parti del Modello, ogni informazione, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del Modello stesso nelle aree di attività a rischio.

Le informazioni riguardano in genere tutte le notizie relative alla presumibile commissione dei reati in relazione all'attività della società o a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla società stessa.

In via esemplificativa e fatte salve le specifiche dettate nel regolamento e nelle comunicazioni trasmesse alle funzioni ed al personale aziendale, devono costituire oggetto di segnalazione:

- eventuali ordini ricevuti dal superiore e ritenuti in contrasto con la legge, la normativa interna o il Modello;
- eventuali richieste od offerte di doni (eccedenti il modico valore fissato dal relativo protocollo) o di altre utilità proveniente da Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
- eventuali scostamenti significativi di budget o anomalie di spesa;
- eventuali omissioni, trascuratezze o falsificazioni nella tenuta della contabilità o nella conservazione della documentazione su cui si fondano le registrazioni contabili;
- eventuali accessi abusivi al sistema informatico e/o l'indebita manomissione, modifica o cancellazione di documenti informatici;
- eventuali infortuni sul lavoro o sinistri che abbiano causato lesioni personali o decessi a carico del personale dell'azienda ma anche a carico di personale di pendente di imprese che operano per nome e per conto dell'azienda stessa.

Le segnalazioni – aventi ad oggetto ogni violazione accertata o presunta del Modello – dovranno essere raccolte sia che siano effettuate in forma scritta, che in forma orale o in via telematica.

Laddove anonime, le segnalazioni devono essere puntuali, non generiche e devono descrivere in maniera circostanziata fatti e persone oggetto della segnalazione stessa.

Le segnalazioni sopra indicate sono obbligatoriamente valutate dall'**Organismo di Vigilanza** che attiva un processo di accertamento della verità e fondatezza della segnalazione ricevuta.

La Società si impegna ad adottare misure idonee per garantire la riservatezza dell'identità di chi trasmette informazioni all'**Organismo di Vigilanza**, purché queste ultime siano veritiere e utili per identificare comportamenti difforni da quanto previsto dalle procedure del Modello e dal sistema di controllo interno.

Saranno tuttavia opportunamente sanzionati comportamenti volti esclusivamente a rallentare l'attività dell'**Organismo di Vigilanza**.

L'**Organismo di Vigilanza** si impegna comunque a garantire i segnalanti in buona fede contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e, in ogni caso, è assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

È prevista l'istituzione di "canali informativi dedicati" (istituzione di apposita casella e-mail), con la duplice funzione di facilitare il flusso di segnalazioni/informazioni verso l'**Organismo di Vigilanza** e di risolvere prontamente i casi dubbi.

Obblighi di informativa relativi ad atti Ufficiali

Oltre alle segnalazioni anche ufficiose di cui al paragrafo precedente, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'**Organismo di Vigilanza** le informazioni concernenti:

- ✓ i provvedimenti e/o notizie provenienti dalla magistratura, da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, comunque concernenti la società, per i reati di cui al Decreto e successive estensioni;
- ✓ le richieste di assistenza legale inoltrate dall' AU, dai responsabili di funzione, e/o dagli altri dipendenti in caso di avvio di procedimenti giudiziari per i reati previsti dal Decreto e dalle successive estensioni;
- ✓ i rapporti predisposti dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;

- ✓ le notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello organizzativo con evidenza dei procedimenti disciplinari instaurati e delle eventuali sanzioni irrogate, ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- ✓ le decisioni relative alla richiesta erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici.

Organizzazione aziendale e sistema delle deleghe

All'**Organismo di Vigilanza** deve essere comunicato tempestivamente il sistema delle deleghe e delle procure adottato dalla società ed ogni modifica dello stesso, oltre che ogni mutamento significativo dell'organizzazione (progetti di fusioni, incorporazioni, cessioni di rami d'azienda, joint venture etc..) e di *governance* (modifiche statutarie, modifiche inerenti gli organismi di controllo contabile – sindaci, revisori).

Tutte le informazioni, segnalazioni, rapporti e altri documenti raccolti e/o predisposti in applicazione del presente Modello sono conservati dall'**Organismo di Vigilanza** in un apposito archivio (informatico e/o cartaceo), gestito dall'**Organismo di Vigilanza**, per tutto il periodo di vigenza dell'incarico e un periodo di 5 anni dalla cessazione dell'incarico. L'accesso all'archivio è consentito esclusivamente ai membri dell'**Organismo di Vigilanza** e all' AU, con la sola eccezione delle segnalazioni dei dipendenti che rimangono nella sola disponibilità dell'**Organismo di Vigilanza**, salvo specifici obblighi di legge.

Le comunicazioni all' **Organismo di Vigilanza** possono avvenire:

- ✓ tempestivamente, via mail all'indirizzo odv@virvelle.com;
- ✓ in sede di riunione periodica, per le comunicazioni non urgenti.

5. SISTEMA DISCIPLINARE

5.1. FINALITÀ E CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DISCIPLINARE

Virvelle S.r.l. – Società Benefit riconosce l'importanza della definizione di un adeguato Sistema Disciplinare, come elemento essenziale per l'efficiente attuazione delle disposizioni contenute nel MOGC ai fini della prevenzione di fenomeni corruttivi e di illeciti disciplinari. L'applicazione delle sanzioni prescinde dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui il comportamento costituisca reato. Il datore di lavoro, infatti, ha la facoltà di applicare, all'esito delle opportune valutazioni, le sanzioni disciplinari ritenute più adeguate al caso concreto, non dovendo le stesse, in considerazione della loro autonomia, coincidere con le valutazioni del giudice in sede penale.

La presente sezione costituisce un vero e proprio codice sanzionatorio, pubblicabile o diffondibile anche come estratto.

Il sistema sanzionatorio si ispira ai seguenti principi:

- ✓ Immediatezza, tempestività e chiarezza della contestazione della violazione;
- ✓ concessione di termini precisi per l'esercizio del diritto di difesa prima che la sanzione sia comminata;
- ✓ proporzionalità della sanzione rispetto alla gravità della violazione;
- ✓ grado di volontarietà nella commissione della violazione.

5.2. DESTINATARI E CRITERI DI APPLICAZIONE

Tutto il personale dipendente di ogni ordine e grado (assistenza, impiegati, responsabili di funzione) e legato alla Società da qualsiasi contratto di lavoro (full time o part time) con o senza vincolo di subordinazione (anche di natura parasubordinata), è tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nel Modello.

Nei confronti dei lavoratori dipendenti con qualifica di impiegato e quadro, il sistema disciplinare è applicato in conformità alla normativa vigente. Qualora il fatto costituisca violazione anche di doveri derivanti dalla legge o dal rapporto di lavoro, tali da non consentire ulteriormente il proseguimento del rapporto di

lavoro neppure in via provvisoria, potrà essere deciso il licenziamento senza preavviso, secondo l'art. 2119 c.c., fermo il rispetto del procedimento disciplinare.

Se la violazione riguarda i responsabili di funzione, l'**Organismo di Vigilanza** deve darne comunicazione all'AU mediante relazione scritta. I destinatari della comunicazione avviano i procedimenti di loro competenza al fine delle contestazioni e dell'eventuale applicazione delle sanzioni previste dalla legge e dal CCNL applicabile, con l'eventuale revoca di procure o deleghe.

I rapporti con le terze parti sono regolati da adeguati contratti formali che devono prevedere clausole di rispetto/di comunicazione dei principi fondamentali del Modello e del Codice di Comportamento da parte/nei confronti di tali soggetti esterni.

In particolare, il mancato rispetto degli stessi deve comportare la risoluzione per giusta causa dei medesimi rapporti, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti per la Società.

L'eventuale mancata inclusione di tali clausole deve essere comunicata dalla funzione nel cui ambito opera il contratto, con le debite motivazioni, all'**Organismo di Vigilanza**.

L'O.d.V. svolge attività di vigilanza, rileva, anche su segnalazione di terzi, eventuali infrazioni al MOGC.

Tale responsabilità non sostituisce quella di competenza istituzionale degli altri Organi sociali, dei dirigenti, dei preposti e dei superiori gerarchici nei confronti dei subordinati.

All'O.d.V. dovranno essere indirizzate le segnalazioni da parte di ogni responsabile o preposto a processi ed attività su eventuali infrazioni al Modello.

Una volta rilevate le infrazioni direttamente o ricevute le segnalazioni, l'O.d.V. potrà richiedere informazioni e documenti per avere dati, elementi e quanto di necessità per le opportune determinazioni.

L'O.d.V., qualora si riscontrino violazioni del Modello procederà secondo la normativa vigente.

L'OdV produrrà una relazione, che sarà trasmessa al titolare dell'azione disciplinare – come individuato nella tabella che segue – contenente:

- ✓ la descrizione della condotta constatata;
- ✓ l'indicazione delle previsioni del Modello che risultano essere state violate;
- ✓ gli estremi del soggetto responsabile della violazione;
- ✓ gli eventuali documenti comprovanti la violazione e/o gli altri elementi di riscontro.

Soggetto Responsabile della Violazione	Titolare Azione disciplinare	Rif.
Amministratore Unico; Organismo di Vigilanza	Soci	§ 5.5 § 5.6
Direttore Generale	Amministratore Unico	§ 5.3.1
Responsabili di Area; Dipendenti; Lavoratori Autonomi; Figure esterne	Direttore Generale	§ 5.3.2 § 5.4 § 5.7

Il titolare dell'azione disciplinare contesta all'interessato – senza ritardo - la violazione, a mezzo di comunicazione scritta contenente:

- ✓ la puntuale indicazione della condotta contestata e delle previsioni del Modello oggetto di violazione;
- ✓ l'avviso della facoltà di formulare eventuali deduzioni e/o giustificazioni scritte nel termine di 10 gg.

A seguito delle eventuali controdeduzioni dell'interessato, il titolare dell'azione disciplinare si pronuncia in ordine alla determinazione ed all'applicazione della sanzione.

Nell'ipotesi in cui la violazione riguardi condotte poste in essere dall'AU, le determinazioni verranno assunte dai Soci.

All'OdV viene inviato il provvedimento conclusivo del procedimento disciplinare.

Avverso il provvedimento finale, l'interessato può adire l'Autorità giudiziaria competente.

5.3. MISURE NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI

Qualsiasi violazione delle disposizioni del Modello di Organizzazione costituisce inadempimento delle obbligazioni contrattuali, con ogni conseguenza di legge anche in ordine all'eventuale risarcimento del danno, nel rispetto, in particolare, degli artt. 2104, 2106 e 2118 c.c., dell'art. 7, L. n. 300/1970, della L. n. 604/1966 e successive modifiche ed integrazioni sui licenziamenti individuali, nonché dei contratti collettivi di lavoro, sino all'applicabilità dell'art. 2119 c.c. che dispone la possibilità di licenziamento per giusta causa.

Le sanzioni saranno irrogate nel rispetto di quanto previsto dal C.C.N.L. applicato.

Il sistema disciplinare di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit** è in linea con le previsioni dei contratti di lavoro applicabili ed è munito dei prescritti requisiti di efficacia e deterrenza previsti dal D. Lgs. N. 231/2001.

5.3.1. SOGGETTI APICALI:

In **Virvelle** i soggetti Apicali sono i **Responsabili di Area** inquadrati come lavoratori cui sia attribuita, secondo la classificazione contrattuale, la categoria di "impiegato". Questi hanno o la responsabilità di una unità organizzativa o di un servizio aziendale;

La valutazione e la scelta sul tipo di sanzione da irrogare tra quelle possibili previste, dovrà tenere conto della gravità e reiterazione delle condotte.

La reiterazione nel tempo di azioni, omissioni e condotte sopra segnalate costituisce indice di maggiore gravità delle violazioni.

5.3.2. INFRAZIONI DISCIPLINARI

Fermo quanto disposto dal primo comma del capo 3, costituiscono infrazioni disciplinari - a solo titolo esemplificativo - i seguenti comportamenti:

- ✓ la violazione, anche con condotte omissive e in eventuale concorso con altri, dei principi e delle procedure previste dal Modello o stabilite per la sua attuazione;
- ✓ la redazione, eventualmente in concorso con altri, di documentazione non veritiera;
- ✓ l'agevolazione, mediante condotta omissiva, della redazione da parte di altri, di documentazione non veritiera;
- ✓ la sottrazione, la distruzione o l'alterazione della documentazione inerente la procedura per sottrarsi al sistema dei controlli previsto dal Modello;
- ✓ l'ostacolo alla attività di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza;
- ✓ l'impedimento all'accesso alle informazioni e alla documentazione richiesta dai soggetti preposti ai controlli delle procedure e delle decisioni;
- ✓ la realizzazione di qualsiasi altra condotta idonea a eludere il sistema di controllo previsto dal Modello;
- ✓ la violazione delle misure di tutela del segnalante di condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. (segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte);
- ✓ le segnalazioni infondate effettuate con dolo o colpa grave.

A tali infrazioni, a seconda della loro gravità, potranno corrispondere le seguenti sanzioni disciplinari:

- 1. Lettera di richiamo

Questa misura viene applicata quando vengono ravvisati, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, comportamenti che costituiscano violazioni di lieve entità rispetto alle disposizioni del Modello.

- **2. Multa, nella misura massima prevista dal C.C.N.L.**

Riguarda le violazioni di maggiore gravità delle procedure interne previste dal Modello o l'adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello medesimo, nonché il compimento di atti contrari all'interesse di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit**.

- **3. Sospensione dal servizio e dalla retribuzione, fino alla misura massima prevista dal C.C.N.L.**

Riguarda le violazioni di maggiore gravità rispetto a quelle richiamate nel precedente punto n. 2, ovvero che integrano reati di cui al D. Lgs. n. 231/01, caratterizzate da un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello medesimo, nonché il compimento di atti comunque contrari all'interesse di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit**.

- **4. Risoluzione del rapporto**

Questa misura viene applicata quando vengono ravvisati comportamenti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, che costituiscano violazioni rispetto alle disposizioni del Modello talmente gravi da far venir meno il rapporto fiduciario.

5.3.3. LAVORATORI NON APICALI

La valutazione e la scelta sul tipo di sanzione da irrogare ai lavoratori non apicali, tra quelle possibili, dovranno tenere conto della gravità e reiterazione delle condotte.

La reiterazione nel tempo di azioni, omissioni e condotte sopra segnalate costituisce sintomo di maggiore gravità delle violazioni.

Nello specifico, in caso di inosservanza rispetto alle previsioni contenute nel Modello, in proporzione alla gravità delle infrazioni, verranno applicate le seguenti sanzioni:

- **1. Richiamo verbale**

Riguarda la violazione di lieve entità delle procedure interne previste dal Modello o l'adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello medesimo, dovendosi ravvisare in tali comportamenti una "non osservanza delle disposizioni portate a conoscenza del personale con ordini di servizio, circolari o altro mezzo idoneo in uso presso **Virvelle S.r.l. – Società Benefit**".

- **2. Ammonizione scritta**

Riguarda la reiterata violazione di lieve entità delle procedure interne previste dal Modello o l'adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, di un comportamento più volte non conforme alle prescrizioni del Modello medesimo, prima ancora che dette mancanze siano state singolarmente accertate e contestate.

- **3. Multa**

Riguarda le violazioni di maggiore gravità delle procedure interne previste dal Modello o l'adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello medesimo, nonché il compimento di atti contrari all'interesse di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit**.

In particolare, prevista per:

- ✓ carenze punibili con la censura, ma che, per motivazioni specifiche o per recidiva, abbiano una maggiore gravità (violazione ripetuta delle procedure interne previste dal Modello 231/2001);
- ✓ omessa o carente segnalazione o tolleranza, da parte dei preposti, di irregolarità non gravi commesse da altri appartenenti al personale.

4. Sospensione dal Servizio e dal Trattamento Economico

Riguarda la violazione di grave entità delle procedure interne previste dal Modello o l'adozione, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello medesimo, nonché il compimento di atti contrari all'interesse di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit**.

In particolare, si prevede una sospensione, nei limiti previsti dai contratti collettivi di lavoro, nei seguenti casi:

- ✓ mancata osservanza delle procedure interne indicate nel Modello o negligenze rispetto alle prescrizioni del Modello, che abbiano comportato un danno all'azienda o l'abbiano esposta ad una situazione oggettiva di pericolo o tale da determinare per essa conseguenze negative;
- ✓ omessa segnalazione o tolleranza di gravi irregolarità commesse da altri appartenenti al personale che siano tali da provocare danno all'azienda o da esporla ad una situazione oggettiva di pericolo o tali da determinare per essa riflessi negativi.

Nei casi più gravi, quali quelli riportati di seguito, aumenta il periodo di sospensione:

- ✓ falsità o reticenza, in caso di inchiesta su irregolarità di servizio, allo scopo di occultare la verità;
- ✓ rifiuto di obbedire a precisi ordini di superiori, compresi quelli che richiamano o sono attinenti alle regole e comportamenti riportati nel Modello 231/2001;
- ✓ calunnie o diffamazioni verso l'Azienda, che possano recare un danno reputazionale o allo stesso servizio erogato, salvo che l'ipotesi non rientri, per la sua gravità, nelle fattispecie di licenziamento previste ai due punti successivi.

5. Licenziamento con preavviso per inadempimento degli obblighi contrattuali di cui al Modello

Concerne l'adozione, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello e diretto in modo univoco al compimento di un reato sanzionato dal D. Lgs. 231/01, dovendosi ravvisare in tale comportamento la determinazione di un danno notevole o di una situazione di notevole pregiudizio per **Virvelle S.r.l. – Società Benefit**, ma comunque non così gravi da rendere applicabile la sanzione di cui al punto successivo.

6. Licenziamento senza preavviso per una mancanza così grave da non consentire la prosecuzione anche provvisoria del rapporto (giusta causa)

Concerne l'adozione, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio, di un comportamento palesemente in violazione alle prescrizioni del Modello e tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società di misure previste dal D. Lgs. n. 231/01, dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di "atti tali da far venire meno radicalmente la fiducia dell'azienda nei suoi confronti e da non consentire comunque la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto di lavoro", ovvero il verificarsi delle mancanze richiamate ai punti precedenti con la determinazione di un grave pregiudizio per la Società.

5.4. MISURE NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI AUTONOMI

Per coloro che operano in qualità di Lavoratori Autonomi di **Virvelle** (es. docenti, tutor esterni), ogni comportamento posto in essere in contrasto con le linee di condotta indicate dal Modello e tale da comportare il rischio di commissione di un reato sanzionato dal D. Lgs. 231/01 potrà determinare, secondo quanto previsto dalle specifiche clausole contrattuali da inserire nelle lettere di incarico o negli accordi contrattuali, la risoluzione del rapporto contrattuale, fatto salvo il diritto di adire per il risarcimento del danno, allorché la condotta della controparte causi un danno per la Società, come nel caso di applicazione da parte del giudice delle sanzioni indicate all'interno del D. Lgs. n. 231/2001.

La Società si impegna a mettere a disposizione dei soggetti sopra indicati la relativa documentazione, in modo da consentire il puntuale rispetto dei principi e dei comportamenti definiti dal Modello adottato.

5.5. MISURE NEI CONFRONTI DELL' AMMINISTRATORE

La responsabilità dell'Organo amministrativo della Società va segnalata dall' OdV ai Soci; in tal caso, le sanzioni applicabili sono passibili delle disposizioni normative vigenti in materia di responsabilità degli amministratori delle società ed alle relative conseguenze

5.6. MISURE NEI CONFRONTI DEI COMPONENTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Qualora l'**Organismo di Vigilanza** commetta accertata violazione del Modello 231/2001 o del Codice Etico, ovvero ometta di adempiere ai propri doveri di vigilanza stabiliti dalla legge, nonché agli obblighi e ai compiti previsti dal Regolamento dell'Organismo stesso, l'Organo amministrativo della Società valuta la necessità di procedere con opportune misure.

5.7. MISURE NEI CONFRONTI DELLE FIGURE ESTERNE

Per coloro che operano in qualità di Fornitori e Consulenti di **Virvelle**, ogni comportamento posto in essere in contrasto con le linee di condotta indicate dal Modello e tale da comportare il rischio di commissione di un reato sanzionato dal D. Lgs. 231/01 potrà determinare, secondo quanto previsto dalle specifiche clausole contrattuali da inserire nelle lettere di incarico o negli accordi contrattuali, la risoluzione del rapporto contrattuale, fatto salvo il diritto di adire per il risarcimento del danno, allorché la condotta della controparte causi un danno per la Società, come nel caso di applicazione da parte del giudice delle sanzioni indicate all'interno del D. Lgs. n. 231/2001.

La Società si impegna a mettere a disposizione dei soggetti sopra indicati la relativa documentazione, in modo da consentire il puntuale rispetto dei principi e dei comportamenti definiti dal Modello adottato.

La presente Sezione è diffusa a tutti gli interessati per opportuna conoscenza.

6. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

6.1. PIANO D'INFORMAZIONE E FORMAZIONE INTERNA

Il Piano di informazione e formazione di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit** riassume tutte le necessità informative e formative dei dipendenti e collaboratori, comprendenti le tematiche in materia di

- ✓ MOGC; Codice Etico (D.lgs 231/2001,);
- ✓ Sicurezza nei Luoghi di lavoro (D.lgs 81 /2008);
- ✓ Privacy e Tutela dei Dati (GDPR);
- ✓ Sistema documentale Q&S, procedure e istruzioni operative;
- ✓ Ogni altra necessità di informazione/Formazione

La partecipazione alle attività di formazione costituisce un obbligo per i Destinatari e viene formalizzata attraverso la richiesta della firma di presenza (o registrazione dell'accesso ai moduli formativi di tipo e-learning) e l'inserimento in una banca dati del nominativo e dell'eventuale esito del test finale.

6.2. INFORMAZIONE AGLI AMMINISTRATORI E REVISORI

Vengono trasmesse ai Soci ed all'Amministratore Unico le seguenti informazioni:

- ✓ Necessità di adeguamento del Modello;
- ✓ Codice Etico e Codice sanzionatorio;
- ✓ Sanzioni;

- ✓ Relazioni periodiche sull'adeguatezza del Modello.

6.3. INFORMAZIONE E FORMAZIONE AI RESPONSABILI

Successivamente all'approvazione del Modello, i Responsabili **Virvelle S.r.l. – Società Benefit** sono tenuti a sottoscrivere, una dichiarazione di presa visione del Modello stesso e di impegno ad osservarne le prescrizioni.

Viene sottoscritta in contratto di assunzione o in allegato, una clausola di impegno del Codice Etico e si accettazione del Codice Sanzionatorio.

La formazione del personale ai fini dell'attuazione del Modello è di competenza dell'Amministratore Unico che individua le risorse interne od esterne alla Società cui affidarne l'organizzazione.

Tali risorse procedono in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, che ne valuta l'efficacia in termini di pianificazione, contenuti, aggiornamento, tempistiche, modalità e identificazione dei partecipanti, all'organizzazione delle sessioni di formazione.

La partecipazione alle suddette attività formative da parte dei soggetti individuati deve essere ritenuta obbligatoria: conseguentemente, la mancata partecipazione sarà sanzionata ai sensi del Sistema Disciplinare contenuto nel Modello.

La formazione deve fornire informazioni almeno in riferimento: al quadro normativo di riferimento (D. Lgs. 231/2001 e Linee Guida di Confindustria); al Modello adottato dalla Società; al Codice Etico della Società; a casi aziendali di applicazione della normativa; ai presidi e protocolli introdotti a seguito dell'adozione del Modello stesso. La formazione dovrà essere differenziata in relazione alle diverse aree aziendali di appartenenza dei destinatari della formazione stessa.

Della formazione effettuata dovrà essere tenuta puntuale registrazione.

Infine, la pianificazione della formazione deve prevedere delle sessioni periodiche che garantiscano un costante programma di aggiornamento.

6.4. INFORMAZIONE E FORMAZIONE AI DIPENDENTI

Anche i dipendenti di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit** ed in seguito tutti i nuovi assunti, sono tenuti a sottoscrivere, una dichiarazione di presa visione del Modello e di impegno ad osservarne le prescrizioni.

Viene sottoscritta in contratto di assunzione o in allegato, una clausola di impegno del Codice Etico e si accettazione del Codice Sanzionatorio.

Per la formazione dei dipendenti vale quanto definito al § precedente.

6.5. PIANO D'INFORMAZIONE ESTERNA

Per quanto attiene invece i collaboratori, i fornitori, nonché i consulenti esterni e gli eventuali appaltatori di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit**, la lettera di incarico od il contratto che comporti la costituzione di una forma di collaborazione con essi deve esplicitamente contenere clausole di richiamo all'osservanza dei principi e delle regole fissate nel Modello, in conformità al Decreto.

6.6. L'AGGIORNAMENTO DEL MODELLO E DEL CODICE ETICO

In caso di revisioni e/o aggiornamenti significativi del Modello **Virvelle S.r.l. – Società Benefit** provvederà a darne debita comunicazione ai destinatari.

Il Modello è inoltre reso disponibile secondo le modalità e gli strumenti che l'A.U. e l'Organismo di Vigilanza riterrà opportuno adottare, quale, a titolo esemplificativo, la diffusione su sito internet di **Virvelle S.r.l. – Società Benefit**, ovvero la messa a disposizione di copia cartacea del Modello.

The logo for 'virvella' is displayed in a lowercase, sans-serif font. The letters 'virv' are white, the 'e' is light green, and the 'lle' is light blue. The logo is centered on a dark blue background that occupies the top portion of the page.

virvella

***Modello di Organizzazione, Gestione e
Controllo ex D.Lgs. 231/01***

Virvella S.r.l. – Società Benefit

MOGC 231
PARTE SPECIALE

STATO DELLE REVISIONI

5	30/06/2023	DIR	OdV	Amministratore Unico
4	30/09/2022	DIR	OdV	Amministratore Unico
3	20/06/2021	DIR	OdV	Amministratore Unico
2	13/01/2020	DIR	OdV	Amministratore Unico
1	20/05/2019	DIR	OdV	Amministratore Unico
0	12/06/2018	DIR	OdV	Amministratore Unico
Rev.	Data	Elaborazione	Verifica	Approvazione

Rev.	Descrizione	Motivo
0	PRIMA EMISSIONE	MOGC adottato e approvato VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA martedì 12 giugno 2018
1	REVISIONE	Aggiornamento alla legge 179/2017) (traffico influenze illecite Legge 3 del 9.01.2019; Frode in manifestazioni sportive Legge n.39 del 3/5/19, Art. 5, c. 1)
2	REVISIONE	Aggiornamenti reati presupposto: introduzione dei reati tributari LEGGE 19 dicembre 2019, n. 157. Entrata in vigore del provvedimento: 25/12/2019)
3	REVISIONE	Aggiornamento n. soci; Inserimento riferimento a Procuratrice Speciale.
4	AGGIORNAMENTO	Aggiornamento Generale Sistema Documentale Integrato. Aggiornamento rif. SRL – Benefit. Struttura organizzativa. Separazione parte generale da parte speciale
5	AGGIORNAMENTO	Aggiornamento Generale Sistema Documentale Integrato – Apertura nuove Sedi operative con astensione Certificati ISO 9001 e 45001

Contenuto del Documento

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01

- *PROCESSO 1 – Amministrazione e Direzione Generale*
- *PROCESSO 2 – Ragioneria e Contabilità*
- *PROCESSO 3 – Gestione Risorse Umane*
- *PROCESSO 4 – Reclutamento di risorse con contratto a prestazione d’opera (Docenti/Tutor)*
- *PROCESSO 5 – Gestione Sicurezza sul Lavoro (Q & SL) e infrastrutture*
- *PROCESSO 6 – Gestione Informatica*
- *PROCESSO 7 – Progettazione, gestione e rendicontazione delle attività formative*
- *PROCESSO 8 - Progettazione, gestione e rendicontazione delle attività consulenziali*
- *PROCESSO 9 – Area Engage: Servizi per il Lavoro*

PROCESSO 1 AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE GENERALE

ATTIVITA' SENSIBILI	
1A	Gestione rapporti con la Guardia di Finanza e Agenzia Entrate per verifiche ispettive in materia fiscale
1B	Gestione, delle verifiche ispettive da parte di autorità pubbliche di vigilanza in materia di lavoro (INPS, ASL, Ispettorato del Lavoro)
1C	Verifica criteri di selezione, stipula ed esecuzione di accordi con altre imprese
1D	Gestione dei rapporti con gli Istituti di Credito per richiesta finanziamenti, apertura e variazione condizioni di c/c, etc...
1E	Gestione dei Rapporti con Fondi Interprofessionali

RISCHIO INERENTE		
Fattispecie D.Lgs. 231/2001	Potenziali reati	Funzioni Coinvolte
Art. 24	<p>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture</p> <p>Malversazione a danno dello Stato Art. 316-bis c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato Art. 316-ter c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 356 c.p. Truffa Art. 640 c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-bis c.p. Frode informatica Art. 640-ter c.p.</p>	<p>CHIEF EXECUTIVE OFFICE MANAGING DIRECTOR</p>
Art. 25	<p>Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione</p> <p>Peculato Art. 314 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui Art. 316 c.p. Concussione Art. 317 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione Art. 318 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Art. 319 c.p. Circostanze aggravanti Art. 319-bis c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 319 quater c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 320 c.p. Istigazione alla corruzione Art. 322 c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri Art. 322 bis c.p. Abuso d'ufficio Art. 323 c.p. Traffico di influenze illecite Art. 346-bis Corruzione per un atto d'ufficio Art. 318 c.p.</p>	
Art. 25 ter	<p>Reati Societari</p> <p>False comunicazioni sociali Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità Art. 2621 bis c.c. Impedito controllo Art. 2625 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti Art. 2626 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve Art. 2627 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante Art. 2628 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori Art. 2629 c.c. Omessa comunicazione del conflitto d'interessi Art. 2629 bis Interessi degli amministratori Art. 2391 Formazione fittizia del capitale Art. 2632 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori Art. 2633 c.c. Corruzione tra privati Art. 2635 c.c. Istigazione alla corruzione tra privati Art. 2635 bis c.c. Illecita influenza sull'assemblea Art. 2636 c.c. Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale Art. 302 c.p.</p>	
Art. 25- octies	<p>Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio</p> <p>Ricettazione Art. 648 c.p. Riciclaggio Art. 648 bis c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita Art. 648 ter c.p. Autoriciclaggio Art. 648 ter1 c.p.</p>	
Art. 25- quinquiesdecies	<p>Reati Tributari</p> <p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti Art. 2 D.lgs 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici Art. 3 D.lgs 74/2000</p>	

Valutazione Rischio Inerente
MEDIO-ALTO

Probabilità		Danno
BASSO	1	Esposizione scarsa
MEDIO-BASSO	2	Esposizione poco frequente
MEDIO	3	Esposizione frequente
MEDIO-ALTO	4	Esposizione alta
ALTO	5	Esposizione continuativa

Basso
Medio
Medio
Medio
Alto

	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti Art. 8 D.lgs 74/2000
	Dichiarazione infedele Art. 4 D.lgs 74/2000
	Omessa dichiarazione Art. 5 D.lgs 74/2000
	Occultamento o distruzione di documenti contabili Art. 10 D.lgs 74/2000
	Indebita compensazione Art. 10-quater D.lgs 74/2000
	Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte Art. 11D.lgs 74/2000

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO		
DATA (effettiva o prevista)	CONTROLLI ESISTENTI	CONTROLLI DA IMPLEMENTARE
12/06/2018	MOGC adottato e approvato VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA Emissione del Codice Etico Emissione del Regolamento Flussi Informativi Nomina OdV monocratico: Dott. Mario Testa	
20/05/2019	Aggiornamento alla legge 179/2017 (traffico influenze illecite Legge 3 del 9.01.2019; Frode in manifestazioni sportive Legge n.39 del 3/5/19, Art. 5, c. 1)	
13/01/2020	Aggiornamenti reati presupposto: introduzione dei reati tributari LEGGE 19 dicembre 2019, n. 157. Entrata in vigore del provvedimento: 25/12/2019)	
20/06/2021	Aggiornamento n° soci- Inserimento riferimento a Procuratrice Speciale.	
30/03/2022	OdV - Verifica D.lgs 81/2008 - Aggiornamento reati presupposto	
27/06/2022	Nomina OdV monocratico: Dott.sa Raffaella Nappo VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	
30/06/2022	OdV - Verifica MOGC da parte del nuovo OdV	
30/09/2022	Aggiornamento Generale Sistema Documentale Integrato. Aggiornamento rif. SRL- Benefit § 2 Struttura organizzativa	
30/09/2022	OdV - Verifica applicazione Dm 55 dell'11 marzo 2022 e Decreto legislativo n. 83 del 17 giugno 2022	
30/12/2022	OdV - Resoconto 2022: Pianificazione 2023	
24/01/2023	Certificazione a norma della ISO 27001	
mar-23	Certificazione a norma della ISO 21001	Audit Ente ISO 45001
giu-23		OdV - Verifica HR - Personale (reati sicurezza, dati, lavoro sommerso)
set-23		OdV - Verifica Reati tributari e acquisizione del Bilancio
dic-23		OdV - Verifica Reati PA (Progetti di Formazione)
		OdV - Verifica annuale e pianificazione 2024
		Mappatura costantemente aggiornata su personala autorizzato ai rapporti con PA
		Aggiornamento formazione a tutto il personale su MOGC e Codice Etico

Valutazione SCI
BUONO

CARENTE	4
MEDIO - BASSO	3
MEDIO	2
BUONO	1
ADEGUATO	-1

Misure
 Nessuna misura presente
 Attuate il 50% delle misure previste
 Attuate il 100% delle misure previste

Controllo
 Nessun controllo attuato
 Attuato il 50% delle misure di controllo
 Attuato il 100% delle misure di controllo

RISCHIO RESIDUO
MEDIO-BASSO

RR= RI - (RI * SCI)

RISCHIO RESIDUO (RR)

RR= RI - (RI * SCI)

BASSO	MEDIO-BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO
-------	-------------	-------	------------	------

Ottenuto riducendo il valore iniziale del rischio inerente in misura proporzionale alla forza del sistema di controllo che caratterizza l'attività in questione.

SISTEMA CONTROLLO INTERNO (SCI)	CARENTE	3	6	9	12	15
	MEDIO - BASSO	2	4	6	8	10
	MEDIO	1	2	3	4	5
	BUONO	0	0	0	0	0
	ADEGUATO	-1	-2	-3	-4	-5
			BASSO	MEDIO-BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO

RISCHIO INERENTE (RI)

PROCESSO 2 RAGIONERIA E CONTABILITA'	
ATTIVITA' SENSIBILI	
2A	Gestione dei rapporti con enti (quali Provincia, INPS, INAIL, Centro per l'impiego, Direzione Provinciale del lavoro) per adempimenti relativi all'amministrazione e gestione del personale (assunti/cessati, denunce in materia di disabili presenti in azienda, etc.). In particolare, gestione degli adempimenti previsti in materia di lavoro e predisposizione DM10, autoliquidazione INAIL e F24 per il pagamento degli oneri sociali ed invio dichiarazioni ad enti pubblici
2B	Gestione adempimenti tributari: predisposizione ed invio dati telematici all'anagrafe tributaria e pagamento imposte (Camera di Commercio, Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate) per il tramite di registri informatici
2C	Gestione note di credito/rimborsi
2D	Gestione cassa e tesoreria: verifica soglie per pagamenti in contanti
2E	Gestione incassi e fatturazione
2F	Gestione pagamenti
2G	Validazione e contabilizzazione di costi e/o spese che concorrono al riconoscimento di crediti di imposta
2H	Gestione di flussi finanziari e utilizzo dei fondi aziendali (impiego della liquidità disponibile)

RISCHIO INERENTE		
Fattispecie D.Lgs. 231/2001	Potenziali reati	Funzioni Coinvolte
Art. 24	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture	CHIEF EXECUTIVE OFFICE REFERENTE CONTABILITA' REFERENTE BUDGETING E AMMINISTRAZIONE
	Malversazione a danno dello Stato Art. 316-bis c.p.	
	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato Art. 316-ter c.p.	
	Frode nelle pubbliche forniture Art. 356 c.p.	
	Truffa Art. 640 c.p.	
	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-bis c.p.	
	Frode informatica Art. 640-ter c.p.	
Art. 25	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	
	Peculato Art. 314 c.p.	
	Peculato mediante profitto dell'errore altrui Art. 316 c.p.	
	Concussione Art. 317 c.p.	
	Corruzione per l'esercizio della funzione Art. 318 c.p.	
	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Art. 319 c.p.	
	Circostanze aggravanti Art. 319-bis c.p.	
	Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 319 quater c.p.	
	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 320 c.p.	
	Istigazione alla corruzione Art. 322 c.p.	
	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri Art. 322 bis c.p.	
	Abuso d'ufficio Art. 323 c.p.	
	Traffico di influenze illecite Art. 346-bis	
	Corruzione per un atto d'ufficio Art. 318 c.p.	
Art. 25 bis	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	
	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate Art. 453 c.p.	
	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate Art. 455 c.p.	

Valutazione	
Rischio Inerente	
MEDIO-ALTO	4

Probabilità	
BASSO	1
MEDIO-BASSO	2
MEDIO	3
MEDIO-ALTO	4
ALTO	5

Danno
Basso
Medio
Medio
Medio
Alto

	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede Art. 457 c.p.
	Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati Art. 459 c.p.
	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo Art. 460 c.p.
	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata Art. 461 c.p.
	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati Art. 464 c.p.
	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni Art. 473 c.p.
Art. 25 ter	Reati Societari
	False comunicazioni sociali Art. 2621 c.c.
	Fatti di lieve entità Art. 2621 bis c.c.
	Impedito controllo Art. 2625 c.c.
	Indebita restituzione dei conferimenti Art. 2626 c.c.
	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve Art. 2627 c.c.
	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante Art. 2628 c.c.
	Operazioni in pregiudizio dei creditori Art. 2629 c.c.
	Omessa comunicazione del conflitto d'interessi Art. 2629 bis
	Interessi degli amministratori Art. 2391
	Formazione fittizia del capitale Art. 2632 c.c.
	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori Art. 2633 c.c.
	Corruzione tra privati Art. 2635 c.c.
	Istigazione alla corruzione tra privati Art. 2635 bis c.c.
	Illecita influenza sull'assemblea Art. 2636 c.c.
	Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale Art. 302 c.p.
Art. 25 quinques	Delitti contro la personalità individuale
	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro Art. 603 c.p.
Art. 25 Septies	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
	Lesioni personali colpose Art. 590 c.p.
	Omicidio colposo Art. 589 c.p.
Art. 25-octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
	Ricettazione Art. 648 c.p.
	Riciclaggio Art. 648 bis c.p.
	Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita Art. 648 ter c.p.
	Autoriciclaggio Art. 648 ter1 c.p.
Art. 25-decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria Art. 377 bis c.p.
Art. 25-undecies	Reati Ambientali
	Inquinamento ambientale Art. 452 bis c.p.
	Disastro ambientale Art. 452 quater c.p.
	Delitti colposi contro l'ambiente Art. 452 quinques c.p.
	Associazione per delinquere Art. 416 c.p.
	Associazioni di tipo mafioso anche straniere Art. 416 bis c.p.
	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto Art. 733-bis c.p.
	Scarichi sul suolo Art. 103 codice ambiente Dlgs. 152/06

	Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee Art. 104 codice ambiente Dlgs. 152/06
	Scarichi in reti fognarie Art. 107 codice ambiente Dlgs. 152/06
	Scarichi di sostanze pericolose Art. 108 codice ambiente Dlgs. 152/06
	Attività di gestione di rifiuti non autorizzata Art. 256 codice ambiente Dlgs. 152/06
	Divieto di abbandono Art. 192 Dlgs 152/06
	Bonifica dei siti Art. 257 codice ambiente Dlgs. 152/06
	Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari Art. 258 codice ambiente Dlgs. 152/06
	Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico Art. 483 c.p.
	Traffico illecito di rifiuti Art. 259 codice ambiente Dlgs. 152/06
	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti Articolo 452-quaterdecies c.p.
	Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive Art. 3 Legge 549/93
	Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi Art. 187 codice ambiente Dlgs. 152/06
	Falsità materiale commessa dal privato Art. 482 c.p.
	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro Art. 603 c.p.
Art. 25- quinquiesdecies	Reati Tributari
	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti Art. 2 D.lgs 74/2000
	Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici Art. 3 D.lgs 74/2000
	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti Art. 8 D.lgs 74/2000
	Dichiarazione infedele Art. 4 D.lgs 74/2000
	Omessa dichiarazione Art. 5 D.lgs 74/2000
	Occultamento o distruzione di documenti contabili Art. 10 D.lgs 74/2000
	Indebita compensazione Art. 10-quater D.lgs 74/2000
	Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte Art. 11D.lgs 74/2000

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO		
DATA (effettiva o prevista)	CONTROLLI ESISTENTI	CONTROLLI DA IMPLEMENTARE
12/06/2018	MOGC adottato e approvato VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	
00/01/1900	Emissione del Codice Etico	
00/01/1900	Emissione del Regolamento Flussi Informativi	
00/01/1900	Nomina OdV monocratico: Dott. Mario Testa	
20/05/2019	Aggiornamento alla legge 179/2017 (traffico influenze illecite Legge 3 del 9.01.2019; Frode in manifestazioni sportive Legge n.39 del	
13/01/2020	Aggiornamenti reati presupposto: introduzione dei reati tributari LEGGE 19 dicembre 2019, n. 157. Entrata in vigore del provvedimento: 25/12/2019)	
20/06/2021	Aggiornamento n° soci- Inserimento riferimento a Procuratrice Speciale.	
30/03/2022	OdV - Verifica D.lgs 81/2008 - Aggiornamento reati presupposto	
27/06/2022	Nomina OdV monocratico: Dott.sa Raffaella Nappo VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	
30/06/2022	OdV - Verifica MOGC da parte del nuovo OdV	
30/09/2022	Aggiornamento Generale Sistema Documentale Integrato. Aggiornamento rif. SRL- Benefit § 2 Struttura organizzativa	
30/09/2022	OdV - Verifica applicazione Dm 55 dell'11 marzo 2022 e Decreto legislativo n. 83 del 17 giugno 2022	
30/12/2022	OdV - Resoconto 2022; Pianificazione 2023	
24/01/2023	Certificazione a norma della ISO 27001	
	Certificazione a norma della ISO 21001	
mar-23		Audit Ente ISO 45001

Valutazione SCI
BUONO

1

CARENTE	4
MEDIO-BASSO	3
MEDIO	2
BUONO	1
ADEGUATO	0

Misure

Nessuna misura presente
Attuate il 50% delle misure previste
Attuate il 100% delle misure previste

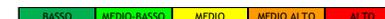
Controllo

Nessun controllo attuato
Attuato il 50% delle misure di controllo
Attuato il 100% delle misure di controllo

RISCHIO RESIDUO
MEDIO

4

RISCHIO RESIDUO (RR) RR= RI - (RI* SCI)



		OdV - Verifica HR - Personale (reati sicurezza, dati, lavoro sommerso)
giu-23		OdV - Verifica Reati tributari e acquisizione del Bilancio
set-23		OdV - Verifica Reati PA (Progetti di Formazione)
dic-23		OdV - Verifica annuale e pianificazione 2024

Ottenuto riducendo il valore iniziale del rischio inerente in misura proporzionale alla forza del sistema di controllo che caratterizza l'attività in questione.

SISTEMA CONTROLLO INTERNO (SCI)	CARENTE	3	6	9	12	15
	MEDIO - BASSO	2	4	6	8	10
	MEDIO	1	2	3	4	5
	BUONO	0	0	0	0	0
	ADEGUATO	-1	-2	-3	-4	-5
		BASSO	MEDIO-BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO

RISCHIO INERENTE (RI)

PROCESSO 3		GESTIONE RISORSE UMANE	
ATTIVITA' SENSIBILI			
3A	1 Selezione del personale dipendente	2 Accunzione	Gestione processo di
3B			Gestione anticipi, rimborsi spese e cassa contanti
3C			Apertura e gestione anagrafica dipendenti
3D			Processo di gestione contabilità personale
3E			elaborazione dei cedolini (con consulenti esterni)
3F			assegnate ai dipendenti (es. cellulari, Gestione stage, tirocini e prestazioni occasionali)
3G			Gestione contenzioso giuslavoristico
3H			Registrazione dell' erogazione della prestazione lavorativa

RISCHIO INERENTE		
Fattispecie D.Lgs. 231/2001	Potenziali reati	Funzioni Coinvolte
Art. 24	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture	RESPONSABILE RISORSE UMANE
	Malversazione a danno dello Stato Art. 316-bis c.p.	
	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato Art. 316-ter c.p.	
	Frode nelle pubbliche forniture Art. 356 c.p.	
	Truffa Art. 640 c.p.	
	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-bis c.p.	
	Frode informatica Art. 640-ter c.p.	
Art. 25	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	
	Peculato Art. 314 c.p.	
	Peculato mediante profitto dell'errore altrui Art. 316 c.p.	
	Concussione Art. 317 c.p.	
	Corruzione per l'esercizio della funzione Art. 318 c.p.	
	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Art. 319 c.p.	
	Circostanze aggravanti Art. 319-bis c.p.	
	Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 319 quater c.p.	
	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 320 c.p.	
	Istigazione alla corruzione Art. 322 c.p.	
	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri Art. 322 bis c.p.	
	Abuso d'ufficio Art. 323 c.p.	
	Traffico di influenze illecite Art. 346-bis	
	Corruzione per un atto d'ufficio Art. 318 c.p.	
Art. 25 bis	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	
	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate Art. 453 c.p.	
	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate Art. 455 c.p.	
	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede Art. 457 c.p.	
	Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati Art. 459 c.p.	
	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo Art. 460 c.p.	
	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata Art. 461 c.p.	
	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati Art. 464 c.p.	
	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni Art. 473 c.B.	
Art. 25 ter	Reati Societari	
	False comunicazioni sociali Art. 2621 c.c.	
	Fatti di lieve entità Art. 2621 bis c.c.	
	Impedito controllo Art. 2625 c.c.	
	Indebita restituzione dei conferimenti Art. 2626 c.c.	
	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve Art. 2627 c.c.	
	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante Art. 2628 c.c.	
	Operazioni in pregiudizio dei creditori Art. 2629 c.c.	
	Omessa comunicazione del conflitto d'interessi Art. 2629 bis	
	Interessi degli amministratori Art. 2391	

Valutazione Rischio inerente
MEDIO

Probabilità		Danno
BASSO	1	Esposizione scarsa
MEDIO-BASSO	2	Esposizione poco frequente
MEDIO	3	Esposizione frequente
MEDIO-ALTO	4	Esposizione alta
ALTO	5	Esposizione continuativa

Basso
Medio
Medio
Medio
Alto

	Formazione fittizia del capitale Art. 2632 c.c.
	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori Art. 2633 c.c.
	Corruzione tra privati Art. 2635 c.c.
	Istigazione alla corruzione tra privati Art. 2635 bis c.c.
	Illecita influenza sull'assemblea Art. 2636 c.c.
	Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale Art. 302 c.p.
Art. 25 quinquies	Delitti contro la personalità individuale
	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro Art. 603 c.p.
Art. 25 Septies	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
	Lesioni personali colpose Art. 590 c.p.
	Omicidio colposo Art. 589 c.p.
Art. 25 octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
	Ricettazione Art. 648 c.p.
	Riciclaggio Art. 648 bis c.p.
	Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita Art. 648 ter c.p.
	Autoriciclaggio Art. 648 ter1 c.p.
Art. 25 decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria Art. 377 bis c.p.
Art. 25 undecies	Reati Ambientali
	Inquinamento ambientale Art. 452 bis c.p.
	Disastro ambientale Art. 452 quater c.p.
	Delitti colposi contro l'ambiente Art. 452 quinquies c.p.
	Associazione per delinquere Art. 416 c.p.
	Associazioni di tipo mafioso anche straniere Art. 416 bis c.p.
	Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto Art. 733-bis c.p.
	Scarichi sul suolo Art. 103 codice ambiente D.lgs. 152/06
	Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee Art. 104 codice ambiente D.lgs. 152/06
	Scarichi in reti fognarie Art. 107 codice ambiente D.lgs. 152/06
	Scarichi di sostanze pericolose Art. 108 codice ambiente D.lgs. 152/06
	Attività di gestione di rifiuti non autorizzata Art. 256 codice ambiente D.lgs. 152/06
	Divieto di abbandono Art. 192 D.lgs 152/06
	Bonifica dei siti Art. 257 codice ambiente D.lgs. 152/06
	Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari Art. 258 codice ambiente D.lgs. 152/06
	Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico Art. 483 c.p.
	Traffico illecito di rifiuti Art. 259 codice ambiente D.lgs. 152/06
	Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti Articolo 452-quaterdecies c.p.
	Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive Art. 3 Legge 549/93
	Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi Art. 187 codice ambiente D.lgs. 152/06
	Falsità materiale commessa dal privato Art. 482 c.p.
	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro Art. 603 c.p.
Art. 25- quinquiesdecies	Reati Tributari
	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti Art. 2 D.lgs 74/2000
	Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici Art. 3 D.lgs 74/2000
	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti Art. 8 D.lgs 74/2000
	Dichiarazione infedele Art. 4 D.lgs 74/2000
	Omessa dichiarazione Art. 5 D.lgs 74/2000
	Occultamento o distruzione di documenti contabili Art. 10 D.lgs 74/2000
	Indebita compensazione Art. 10-quater D.lgs 74/2000
	Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte Art. 11D.lgs 74/2000

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO		Valutazione SCI
DATA (effettiva o prevista)	CONTROLLI ESISTENTI	CONTROLLI DA IMPLEMENTARE
12/06/2018	MOGC adottato e approvato VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	

BUONO

00/01/1900	Emissione del Codice Etico	
00/01/1900	Emissione del Regolamento Flussi Informativi	
00/01/1900	Nomina OdV monocratico: Dott. Mario Testa	
20/05/2019	Aggiornamento alla legge 179/2017) (traffico influenze illecite Legge 3 del 9.01.2019; Frode in manifestazioni sportive Legge n.39 del 3/5/19, Art. 5, c. 1)	
13/01/2020	Aggiornamenti reati presupposto: introduzione dei reati tributari LEGGE 19 dicembre 2019, n. 157. Entrata in vigore del provvedimento: 25/12/2019)	
20/06/2021	Aggiornamento n° soci- Inserimento riferimento a Procuratrice Speciale.	
30/03/2022	OdV - Verifica D.lgs 81/2008 - Aggiornamento reati presupposto	
27/06/2022	Nomina OdV monocratico: Dott.sa Raffaella Nappo VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	
30/06/2022	OdV - Verifica MOGC da parte del nuovo OdV	
30/09/2022	Aggiornamento Generale Sistema Documentale Integrato. Aggiornamento rif. SRL- Benefit § 2 Struttura organizzativa	
30/09/2022	OdV - Verifica applicazione Dm 55 dell'11 marzo 2022 e Decreto legislativo n. 83 del 17 giugno 2022	
30/12/2022	OdV - Resoconto 2022; Pianificazione 2023	
24/01/2023	Certificazione a norma della ISO 27001	
	Certificazione a norma della ISO 21001	
mar-23		Audit Ente ISO 45001
		OdV - Verifica HR - Personale (reati sicurezza, dati, lavoro sommerso)
giu-23		OdV - Verifica Reati tributari e acquisizione del Bilancio
set-23		OdV - Verifica Reati PA (Progetti di Formazione)
dic-23		OdV - Verifica annuale e pianificazione 2024

Misure		Controllo
CARENTE	4	Nessuna misura presente
MEDIO - BASSO	3	Nessun controllo attuato
MEDIO	2	Attuato il 50% delle misure di controllo
BUONO	1	Attuato il 50% delle misure di controllo
ADEGUATO	-1	Attuato il 100% delle misure di controllo

RISCHIO RESIDUO
MEDIO

RISCHIO RESIDUO (RR) RR= RI - (RI* SCI)

BASSO	MEDIO-BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO
-------	-------------	-------	------------	------

Ottenuto riducendo il valore iniziale del rischio inerente in misura proporzionale alla forza del sistema di controllo che caratterizza l'attività in questione.

SISTEMA CONTROLLO INTERNO (SCI)	CARENTE	3	6	9	12	15
	MEDIO - BASSO	2	4	6	8	10
	MEDIO	1	2	3	4	5
	BUONO	0	0	0	0	0
	ADEGUATO	-1	-2	-3	-4	-5
		BASSO	MEDIO-BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO

RISCHIO INERENTE (RI)

PROCESSO 4	RECLUTAMENTO DI RISORSE CON CONTRATTO A PRESTAZIONE D'OPERA (DOCENTI / TUTOR)
ATTIVITA' SENSIBILI	
4A	Gestione processo tri-
4B	1 Selezione della risorsa
4C	Gestione anticipi, rimborsi spese e cassa contanti
4D	Apertura e gestione anagrafica collaboratore
4E	Processo di gestione contabilità
4F	Gestione stage, tirocini e prestazioni occasionali
4G	Gestione contenzioso giuslavoristico
4G	Registrazione dell' erogazione della prestazione lavorativa

RISCHIO INERENTE		
Fattispecie D.Lgs. 231/2001	Potenziali reati	Funzioni Coinvolte
Art. 24	<p>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture</p> <p>Malversazione a danno dello Stato Art. 316-bis c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato Art. 316-ter c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 356 c.p. Truffa Art. 640 c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-bis c.p. Frode informatica Art. 640-ter c.p.</p>	RESPONSABILE RISORSE UMANE
Art. 25	<p>Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione</p> <p>Peculato Art. 314 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui Art. 316 c.p. Concussione Art. 317 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione Art. 318 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Art. 319 c.p. Circostanze aggravanti Art. 319-bis c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 319 quater c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 320 c.p. Istigazione alla corruzione Art. 322 c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri Art. 322 bis c.p. Abuso d'ufficio Art. 323 c.p. Traffico di influenze illecite Art. 346-bis Corruzione per un atto d'ufficio Art. 318 c.p.</p>	
Art. 25 bis	<p>Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento</p> <p>Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate Art. 453 c.p. Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate Art. 455 c.p. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede Art. 457 c.p. Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati Art. 459 c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo Art. 460 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata Art. 461 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati Art. 464 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni Art. 473 c.p.</p>	
Art. 25 ter	<p>Reati Societari</p> <p>False comunicazioni sociali Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità Art. 2621 bis c.c. Impedito controllo Art. 2625 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti Art. 2626 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve Art. 2627 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante Art. 2628 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori Art. 2629 c.c. Omessa comunicazione del conflitto d'interessi Art. 2629 bis Interessi degli amministratori Art. 2391 Formazione fittizia del capitale Art. 2632 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori Art. 2633 c.c. Corruzione tra privati Art. 2635 c.c. Istigazione alla corruzione tra privati Art. 2635 bis c.c.</p>	

Valutazione Rischio Inerente
MEDIO

Probabilità		Danno
BASSO	1	Esposizione scarsa
MEDIO-BASSO	2	Esposizione poco frequente
MEDIO	3	Esposizione frequente
MEDIO-ALTO	4	Esposizione alta
ALTO	5	Esposizione continuativa

Basso
Medio
Medio
Medio
Alto

	Illecita influenza sull'assemblea Art. 2636 c.c.
	Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale Art. 302 c.p.
Art. 25 quinques	Delitti contro la personalità individuale
	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro Art. 603 c.p.
Art. 25 Septies	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
	Lesioni personali colpose Art. 590 c.p. Omicidio colposo Art. 589 c.p.
Art. 25-octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
	Ricettazione Art. 648 c.p. Riciclaggio Art. 648 bis c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita Art. 648 ter c.p. Autoriciclaggio Art. 648 ter1 c.p.
Art. 25-decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria Art. 377 bis c.p.
Art. 25-undecies	Reati Ambientali
	Inquinamento ambientale Art. 452 bis c.p. Disastro ambientale Art. 452 quater c.p. Delitti colposi contro l'ambiente Art. 452 quinques c.p. Associazione per delinquere Art. 416 c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere Art. 416 bis c.p. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto Art. 733-bis c.p. Scarichi sul suolo Art. 103 codice ambiente D.lgs. 152/06 Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee Art. 104 codice ambiente D.lgs. 152/06 Scarichi in reti fognarie Art. 107 codice ambiente D.lgs. 152/06 Scarichi di sostanze pericolose Art. 108 codice ambiente D.lgs. 152/06 Attività di gestione di rifiuti non autorizzata Art. 256 codice ambiente D.lgs. 152/06 Divieto di abbandono Art. 192 D.lgs 152/06 Bonifica dei siti Art. 257 codice ambiente D.lgs. 152/06 Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari Art. 258 codice ambiente D.lgs. 152/06 Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico Art. 483 c.p. Traffico illecito di rifiuti Art. 259 codice ambiente D.lgs. 152/06 Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti Articolo 452-quaterdecies c.p. Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive Art. 3 Legge 549/93 Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi Art. 187 codice ambiente D.lgs. 152/06 Falsità materiale commessa dal privato Art. 482 c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro Art. 603 c.p.
Art. 25- quinquiesdecies	Reati Tributari
	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti Art. 2 D.lgs 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici Art. 3 D.lgs 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti Art. 8 D.lgs 74/2000 Dichiarazione infedele Art. 4 D.lgs 74/2000 Omessa dichiarazione Art. 5 D.lgs 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili Art. 10 D.lgs 74/2000 Indebita compensazione Art. 10-quater D.lgs 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte Art. 11D.lgs 74/2000

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO		Valutazione SCI
DATA (effettiva o prevista)	CONTROLLI ESISTENTI	CONTROLLI DA IMPLEMENTARE
12/06/2018	MOGC adottato e approvato VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	
00/01/1900	Emissione del Codice Etico	
00/01/1900	Emissione del Regolamento Flussi Informativi	
00/01/1900	Nomina OdV monocratico: Dott. Mario Testa	

BUONO

Misure	
CARENTE	4
MEDIO - BASSO	3
MEDIO	2
BISOGNO	1
ADEGUATO	-1

Controllo	
Nessuna misura presente	Nessun controllo attuato
Attuate il 50% delle misure previste	Attuato il 50% delle misure di controllo
Attuate il 100% delle misure previste	Attuato il 100% delle misure di controllo

20/05/2019	Aggiornamento alla legge 179/2017 (traffico influenze illecite Legge 3 del 9.01.2019; Frode in manifestazioni sportive Legge n.39 del 3/5/19, Art. 5, c. 1)	
13/01/2020	Aggiornamenti reati presupposto: introduzione dei reati tributari LEGGE 19 dicembre 2019, n. 157. Entrata in vigore del provvedimento: 25/12/2019)	
20/06/2021	Aggiornamento n° soci- Inserimento riferimento a Procuratrice Speciale.	
30/03/2022	OdV - Verifica D.lgs 81/2008 - Aggiornamento reati presupposto	
27/06/2022	Nomina OdV monocratico: Dott.sa Raffaella Nappo VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	
30/06/2022	OdV - Verifica MOGC da parte del nuovo OdV	
30/09/2022	Aggiornamento Generale Sistema Documentale Integrato. Aggiornamento rif. SRL- Benefit § 2 Struttura organizzativa	
30/09/2022	OdV - Verifica applicazione Dm 55 dell'11 marzo 2022 e Decreto legislativo n. 83 del 17 giugno 2022	
30/12/2022	OdV - Resoconto 2022; Pianificazione 2023	
mar-23	Certificazione a norma della ISO 27001	Audit Ente ISO 45001
		OdV - Verifica HR - Personale (reati sicurezza, dati, lavoro sommerso)
giu-23		OdV - Verifica Reati tributari e acquisizione del Bilancio
set-23		OdV - Verifica Reati PA (Progetti di Formazione)
dic-23		OdV - Verifica Reati PA (Progetti di Formazione)

RISCHIO RESIDUO
MEDIO

RISCHIO RESIDUO (RR)

RR= RI - (RI* SCI)



Ottenuto riducendo il valore iniziale del rischio inerente in misura proporzionale alla forza del sistema di controllo che caratterizza l'attività in questione.

SISTEMA CONTROLLO INTERNO (SCI)	CARENTE	3	6	9	12	15
	MEDIO - BASSO	2	4	6	8	10
	MEDIO	1	2	3	4	5
	BUONO	0	0	0	0	0
	ADEGUATO	-1	-2	-3	-4	-5
			BASSO	MEDIO-BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO

RISCHIO INERENTE (RI)

PROCESSO 5 GESTIONE SICUREZZA SUL LAVORO (Q&SL) E INFRASTRUTTURE

ATTIVITA' SENSIBILI	
5A	Gestione dei rapporti con Autorità pubbliche (ASLVAO) in relazione alle ispezioni in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro (ex D.Lgs. 81/2008)
5B	Gestione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza sul lavoro e infortunistica, con ASL, Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), Uff. lavoro
5C	Gestione rapporti con enti pubblici (Vigili del Fuoco) per adeguamento e adempimenti alla normativa antincendio, rinnovo CPI, etc

RISCHIO INERENTE		
Fattispecie D.Lgs. 231/2001	Potenziali reati	Funzioni Coinvolte
Art. 24	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture Malversazione a danno dello Stato Art. 316-bis c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato Art. 316-ter c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 356 c.p. Truffa Art. 640 c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-bis c.p. Frode informatica Art. 640-ter c.p.	CEO (Datore Di Lavoro); MD (Dirigente); RSPP; Medico Competente.
Art. 25	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione Peculato Art. 314 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui Art. 316 c.p. Concussione Art. 317 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione Art. 318 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Art. 319 c.p. Circostanze aggravanti Art. 319-bis c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 319 quater c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 320 c.p. Istigazione alla corruzione Art. 322 c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri Art. 322 bis c.p. Abuso d'ufficio Art. 323 c.p. Traffico di influenze illecite Art. 346-bis Corruzione per un atto d'ufficio Art. 318 c.p.	
Art. 25 Septies	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro Lesioni personali colpose Art. 590 c.p. Omicidio colposo Art. 589 c.p.	

Valutazione Rischio Inerente
MEDIO-BASSO

Probabilità		Danno
BASSO	1	Esposizione scarsa
MEDIO-BASSO	2	Esposizione poco frequente
MEDIO	3	Esposizione frequente
MEDIO-ALTO	4	Esposizione alta
ALTO	5	Esposizione continuativa

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO		
DATA (effettiva o prevista)	CONTROLLI ESISTENTI	CONTROLLI DA IMPLEMENTARE
12/06/2018	MOGC adottato e approvato VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA Emissione del Codice Etico Emissione del Regolamento Flussi Informativi Nomina OdV monocratico: Dott. Mario Testa	
20/05/2019	Aggiornamento alla legge 179/2017 (traffico influenze illecite Legge 3 del 9.01.2019; Frode in manifestazioni sportive Legge n.39 del 3/5/19, Art. 5, c. 1)	
13/01/2020	Aggiornamenti reati presupposto: introduzione dei reati tributari LEGGE 19 dicembre 2019, n. 157. Entrata in vigore del provvedimento: 25/12/2019)	
20/06/2021	Aggiornamento n° soci- Inserimento riferimento a Procuratrice Speciale.	
30/03/2022	OdV - Verifica D.lgs 81/2008 - Aggiornamento reati presupposto	
27/06/2022	Nomina OdV monocratico: Dott.ssa Raffaella Nappo VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	
30/06/2022	OdV - Verifica MOGC da parte del nuovo OdV	
30/09/2022	Aggiornamento Generale Sistema Documentale Integrato. Aggiornamento rif. SRL- Benefit § 2 Struttura organizzativa	
30/09/2022	OdV - Verifica applicazione Dm 55 dell'11 marzo 2022 e Decreto legislativo n. 83 del 17 giugno 2022	
30/12/2022	OdV - Resoconto 2022; Pianificazione 2023	
24/01/2023	Certificazione a norma della ISO 27001 Certificazione a norma della ISO 21001	
mar-23		Audit Ente ISO 45001
		OdV - Verifica HR - Personale (reati sicurezza, dati, lavoro sommerso)
giu-23		OdV - Verifica Reati tributari e acquisizione del Bilancio
set-23		OdV - Verifica Reati PA (Progetti di Formazione)
dic-23		OdV - Verifica annuale e pianificazione 2024
		Mappatura costantemente aggiornata su personala autorizzato ai rapporti con PA
		Aggiornamento formazione a tutto il personale su MOGC e Codice Etico

Valutazione SCI
ADEGUATO

Misure		Controllo
CARENTE	4	Nessuna misura presente
MEDIO - BASSO	3	Nessun controllo attuato
MEDIO	2	Attuate il 50% delle misure previste
BUONO	1	Attuato il 50% delle misure di controllo
ADEGUATO	-1	Attuato il 100% delle misure di controllo

RISCHIO RESIDUO
BASSO

RISCHIO RESIDUO (RR) RR= RI - (RI* SCI) **BASSO** **MEDIO-BASSO** **MEDIO** **MEDIO ALTO** **ALTO**

Ottenuto riducendo il valore iniziale del rischio inerente in misura proporzionale alla forza del sistema di controllo che caratterizza l'attività in questione.



.....

PROCESSO 6	GESTIONE INFORMATICA	
ATTIVITA' SENSIBILI		
6A	Gestione e utilizzo dei sistemi informatici aziendali (pc, rete aziendale, gestione password, utilizzo di supporti magnetici, posta elettronica, rete Internet e relativi servizi, etc.)	
6B	Gestione e utilizzo dei sistemi software (identificazione, sviluppo, manutenzione e monitoraggio dei sistemi software)	
6C	Gestione comunicazioni informatiche o telematiche aziendali (posta elettronica e altre modalità di scambio di informazioni)	

RISCHIO INERENTE		
Fattispecie D.Lgs. 231/2001	Potenziali reati	Funzioni Coinvolte
Art. 24	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture	CEO (Datore Di Lavoro); MD (Dirigente); DPO (DATA PROTECTION OFFICER)
	Malversazione a danno dello Stato Art. 316-bis c.p.	
	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato Art. 316-ter c.p.	
	Frode nelle pubbliche forniture Art. 336 c.p.	
	Truffa Art. 640 c.p.	
	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-bis c.p.	
	Frode informatica Art. 640-ter c.p.	
Art. 25	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	
	Peculato Art. 314 c.p.	
	Peculato mediante profitto dell'errore altrui Art. 316 c.p.	
	Concussione Art. 317 c.p.	
	Corruzione per l'esercizio della funzione Art. 318 c.p.	
	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Art. 319 c.p.	
	Circostanze aggravanti Art. 319-bis c.p.	
	Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 319-ter c.p.	
	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 320 c.p.	
	Istigazione alla corruzione Art. 322 c.p.	
	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati terzi Art. 322-bis c.p.	
	Abuso d'ufficio Art. 323 c.p.	
	Traffico di influenze illecite Art. 346-bis	
	Corruzione per un atto d'ufficio Art. 318 c.p.	
Art. 24 bis	Delitti informatici e di trattamento illecito dei dati	
	Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative Art. 480 c.p.	
	Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità Art. 481 c.p.	
	Falsità materiale commessa dal privato Art. 482 c.p.	
	Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico Art. 483 c.p.	
	Falsità in registri e notificazioni Art. 484 c.p.	
	Altre falsità in foglio firmato in bianco. Applicabilità delle disposizioni sulle falsità materiali Art. 488 c.p.	
	Uso di atto falso Art. 489 c.p.	
	Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri Art. 490 c.p.	
	Copie autentiche che tengono luogo degli originali mancanti Art. 492 c.p.	
	Falsità commesse da pubblici impiegati incaricati di un servizio pubblico Art. 493 c.p.	
	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico Art. 615 ter c.p.	
	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici Art. 615 quater c.p.	
	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico Art. 615 quinquies c.p.	
	Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche Art. 617-ter c.p.	
	Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche Art. 617-quinquies c.p.	
	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici Art. 635-bis c.p.	
	Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità Art. 635-ter c.p.	
	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici Art. 635-ter c.p.	
	Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità Art. 635-quinquies c.p.	
	Associazione per delinquere Art. 416 c.p.	
	Corruzione di minorenni Art. 609-quinquies c.p.	
	Violenza sessuale di gruppo Art. 609-octies c.p.	
	Associazioni di tipo mafioso anche straniere Art. 416-bis c.p.	
	Scambio elettorale politico-mafioso Art. 416-ter c.p.	
	Termini di durata massima delle indagini preliminari Art. 407 codice procedura penale	
Art. 25 ter	Reati Societari	
	False comunicazioni sociali Art. 2621 c.c.	
	Fatti di lieve entità Art. 2621 bis c.c.	
	Impedito controllo Art. 2625 c.c.	
	Indebita restituzione dei conferimenti Art. 2626 c.c.	
	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve Art. 2627 c.c.	

Valutazione Rischio Inerente	
MEDIO	

Probabilità		
BASSO	1	Esposizione scarsa
MEDIO-BASSO	2	Esposizione poco frequente
MEDIO	3	Esposizione frequente
MEDIO-ALTO	4	Esposizione alta
ALTO	5	Esposizione continuativa

Basso
Medio
Medio
Medio
Alto

	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante Art. 2628 c.c.	
	Operazioni in pregiudizio dei creditori Art. 2629 c.c.	
	Omessa comunicazione del conflitto d'interessi Art. 2629 bis	
	Interessi degli amministratori Art. 2391	
	Formazione fittizia del capitale Art. 2632 c.c.	
	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori Art. 2633 c.c.	
	Corruzione tra privati Art. 2635 c.c.	
	Istigazione alla corruzione tra privati Art. 2635 bis c.c.	
	Illecita influenza sull'assemblea Art. 2636 c.c.	
	Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale Art. 302 c.p.	
Art. 25-novies	Violazione del diritto d'autore	
	Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio Art. 171 Legge 633/41	
	Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio Art. 171 bis Legge 633/41	
	Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio Art. 171 Ter Legge 633/41	
	Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio Art. 174 quinquies Legge 633/42	

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO		
DATA (effettiva o prevista)	CONTROLLI ESISTENTI	CONTROLLI DA IMPLEMENTARE
12/06/2018	MOGC adottato e approvato VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	
	Emissione del Codice Etico	
	Emissione del Regolamento Flussi Informativi	
	Nomina OdV monocratico: Dott. Mario Testa	
20/05/2019	Aggiornamento alla legge 179/2017 (traffico influenze illecite Legge 3 del 9.01.2019; Frode in manifestazioni sportive Legge n.39 del 3/5/19, Art. 5, c. 1)	
13/01/2020	Aggiornamenti reati presupposto: introduzione dei reati tributari LEGGE 19 dicembre 2019, n. 157. Entrata in vigore del provvedimento: 25/12/2019)	
20/06/2021	Aggiornamento n° soci- Inserimento riferimento a Procuratrice Speciale.	
30/03/2022	OdV - Verifica D.lgs 81/2008 - Aggiornamento reati presupposto	
27/06/2022	Nomina OdV monocratico: Dott.sa Raffaella Nappo VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	
30/06/2022	OdV - Verifica MOGC da parte del nuovo OdV	
30/09/2022	Aggiornamento Generale Sistema Documentale Integrato. Aggiornamento rif. SRL- Benefit § 2 Struttura organizzativa	
30/09/2022	OdV - Verifica applicazione Dm 55 dell'11 marzo 2022 e Decreto legislativo n. 83 del 17 giugno 2022	
30/12/2022	OdV - Resoconto 2022; Pianificazione 2023	
24/01/2023	Certificazione a norma della ISO 27001	
	Certificazione a norma della ISO 21001	
mar-23		Audit Ente ISO 45001
		OdV - Verifica HR - Personale (reati sicurezza, dati, lavoro sommerso)
giu-23		OdV - Verifica Reati tributari e acquisizione del Bilancio
set-23		OdV - Verifica Reati PA (Progetti di Formazione)
dic-23		OdV - Verifica annuale e pianificazione 2024
		Mappatura costantemente aggiornata su personale autorizzato ai rapporti con PA
		Aggiornamento formazione a tutto il personale su MOGC e Codice Etico

Valutazione SCI
BUONO

Misure	
CARENTE	4
MEDIO - BASSO	3
MEDIO	2
BUONO	1
ADEGUATO	-1

Nessuna misura presente
Attuate il 50% delle misure previste
Attuate il 100% delle misure previste

Controllo	
Nessun controllo attuato	
Attuato il 50% delle misure di controllo	
Attuato il 100% delle misure di controllo	

RISCHIO RESIDUO
MEDIO

RISCHIO RESIDUO (RR) RR= RI - (RI* SCI)

BASSO	MEDIO-BASSO	MEDIO	MEDIO-ALTO	ALTO
-------	-------------	-------	------------	------

Ottenuto riducendo il valore iniziale del rischio inerente in misura proporzionale alla forza del sistema di controllo che caratterizza l'attività in questione.

PROCESSO 7	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE ATTIVITA' FORMATIVE
	ATTIVITA' SENSIBILI
7A	Accesso a fontio di finanziamento pubbliche
7B	Erogazione delle attività a finanziamento
7C	Gestione rapporti con enti pubblici
7D	Rendicontazione dei finanziamenti

RISCHIO INERENTE		
Fattispecie D.Lgs. 231/2001	Potenziali reati	Funzioni Coinvolte
Art. 24	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture	RP ADVANCE
	Malversazione a danno dello Stato Art. 316-bis c.p.	
	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato Art. 316-ter c.p.	
	Frode nelle pubbliche forniture Art. 356 c.p.	
	Truffa Art. 640 c.p.	
	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-bis c.p.	
	Frode informatica Art. 640-ter c.p.	
Art. 25	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	
	Peculato Art. 314 c.p.	
	Peculato mediante profitto dell'errore altrui Art. 316 c.p.	
	Concussione Art. 317 c.p.	
	Corruzione per l'esercizio della funzione Art. 318 c.p.	
	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Art. 319 c.p.	
	Circostanze aggravanti Art. 319-bis c.p.	
	Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 319 quater c.p.	
	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 320 c.p.	
	Istigazione alla corruzione Art. 322 c.p.	
	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri Art. 322 bis c.p.	
	Abuso d'ufficio Art. 323 c.p.	
	Traffico di influenze illecite Art. 346-bis	
	Corruzione per un atto d'ufficio Art. 318 c.p.	
Art. 25 bis	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	
	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate Art. 453 c.p.	
	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate Art. 455 c.p.	
	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede Art. 457 c.p.	
	Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati Art. 459 c.p.	
	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo Art. 460 c.p.	
	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata Art. 461 c.p.	
	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati Art. 464 c.p.	
	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni Art. 473 c.p.	
Art. 25 ter	Reati Societari	
	False comunicazioni sociali Art. 2621 c.c.	
	Fatti di lieve entità Art. 2621 bis c.c.	
	Impedito controllo Art. 2625 c.c.	
	Indebita restituzione dei conferimenti Art. 2626 c.c.	
	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve Art. 2627 c.c.	
	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante Art. 2628 c.c.	
	Operazioni in pregiudizio dei creditori Art. 2629 c.c.	
	Omessa comunicazione del conflitto d'interessi Art. 2629 bis	
	Interessi degli amministratori Art. 2391	
	Formazione fittizia del capitale Art. 2632 c.c.	
	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori Art. 2633 c.c.	
	Corruzione tra privati Art. 2635 c.c.	
	Istigazione alla corruzione tra privati Art. 2635 bis c.c.	
	Illecita influenza sull'assemblea Art. 2636 c.c.	
	Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale Art. 302 c.p.	
Art. 25 quinquies	Delitti contro la personalità individuale	
	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro Art. 603 c.p.	
Art. 25 Septies	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	

Valutazione Rischio Inerente
MEDIO

Probabilità		Danno
BASSO	1	Esposizione scarsa
MEDIO-BASSO	2	Esposizione poco frequente
MEDIO	3	Esposizione frequente
MEDIO-ALTO	4	Esposizione alta
ALTO	5	Esposizione continuativa

Basso
Medio
Medio
Medio
Alto

	Lesioni personali colpose Art. 590 c.p.
	Omicidio colposo Art. 589 c.p.
Art. 25-octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
	Ricettazione Art. 648 c.p.
	Riciclaggio Art. 648 bis c.p.
	Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita Art. 648 ter c.p.
	Autoriciclaggio Art. 648 ter1 c.p.
Art. 25-decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria Art. 377 bis c.p.
Art. 25-quinquiesdecies	Reati Tributari
	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti Art. 2 D.lgs 74/2000
	Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici Art. 3 D.lgs 74/2000
	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti Art. 8 D.lgs 74/2000
	Dichiarazione infedele Art. 4 D.lgs 74/2000
	Omessa dichiarazione Art. 5 D.lgs 74/2000
	Occultamento o distruzione di documenti contabili Art. 10 D.lgs 74/2000
	Indebita compensazione Art. 10-quater D.lgs 74/2000
	Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte Art. 11D.lgs 74/2000

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO		
DATA (effettiva o prevista)	CONTROLLI ESISTENTI	CONTROLLI DA IMPLEMENTARE
12/06/2018	MOGC adottato e approvato VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	
	Emissione del Codice Etico	
	Emissione del Regolamento Flussi Informativi	
	Nomina OdV monocratico: Dott. Mario Testa	
20/05/2019	Aggiornamento alla legge 179/2017 (traffico influenze illecite Legge 3 del 9.01.2019; Frode in manifestazioni sportive Legge n.39 del 3/5/19, Art. 5, c. 1)	
13/01/2020	Aggiornamenti reati presupposto: introduzione dei reati tributari LEGGE 19 dicembre 2019, n. 157. Entrata in vigore del provvedimento: 25/12/2019)	
20/06/2021	Aggiornamento n° soci- Inserimento riferimento a Procuratrice Speciale.	
30/03/2022	OdV - Verifica D.lgs 81/2008 - Aggiornamento reati presupposto	
27/06/2022	Nomina OdV monocratico: Dott.sa Raffaella Nappo VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	
30/06/2022	OdV - Verifica MOGC da parte del nuovo OdV	
30/09/2022	Aggiornamento Generale Sistema Documentale Integrato. Aggiornamento rif. SRL- Benefit § 2 Struttura organizzativa	
30/09/2022	OdV - Verifica applicazione Dm 55 dell'11 marzo 2022 e Decreto legislativo n. 83 del 17 giugno 2022	
30/12/2022	OdV - Resoconto 2022; Pianificazione 2023	
24/01/2023	Certificazione a norma della ISO 27001	
mar-23		Audit Ente ISO 45001
		OdV - Verifica HR - Personale (reati sicurezza, dati, lavoro sommerso)
giu-23		OdV - Verifica Reati tributari e acquisizione del Bilancio
set-23		OdV - Verifica Reati PA (Progetti di Formazione)
dic-23		OdV - Verifica annuale e pianificazione 2024
		Mappatura costantemente aggiornata su persona autorizzata ai rapporti con PA
		Aggiornamento formazione a tutto il personale su MOGC e Codice Etico

Valutazione SCI
MEDIO

Misure	
CARENTE	4
MEDIO - BASSO	3
MEDIO	2
BUONO	1
ADEGUATO	0

Nessuna misura presente
Attuate il 50% delle misure previste
Attuate il 100% delle misure previste

Controllo
Nessun controllo attuato
Attuato il 50% delle misure di controllo
Attuato il 100% delle misure di controllo

RISCHIO RESIDUO
MEDIO-ALTO

BASSO	MEDIO-BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO
-------	-------------	-------	------------	------

RISCHIO RESIDUO (RR) RR= Ri - (Ri* SCI)

Ottenuto riducendo il valore iniziale del rischio inerente in misura proporzionale alla forza del sistema di controllo che caratterizza l'attività in questione.

PROCESSO 8	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE ATTIVITA' CONSULENZIALI
	ATTIVITA' SENSIBILI
8A	Accesso a fonti di finanziamento pubbliche
8B	Erogazione delle attività a finanziamento
8C	Gestione rapporti con enti pubblici
8D	Rendicontazione dei finanziamenti

RISCHIO INERENTE		
Fattispecie D.lgs. 231/2001	Potenziali reati	Funzioni Coinvolte
Art. 24	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture	RP ACADEMY
	Malversazione a danno dello Stato Art. 316-bis c.p.	
	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato Art. 316-ter c.p.	
	Frode nelle pubbliche forniture Art. 356 c.p.	
	Truffa Art. 640 c.p.	
	Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-bis c.p.	
	Frode informatica Art. 640-ter c.p.	
Art. 25	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	
	Peculato Art. 314 c.p.	
	Peculato mediante profitto dell'errore altrui Art. 316 c.p.	
	Concussione Art. 317 c.p.	
	Corruzione per l'esercizio della funzione Art. 318 c.p.	
	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Art. 319 c.p.	
	Circostanze aggravanti Art. 319-bis c.p.	
	Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 319 quater c.p.	
	Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 320 c.p.	
	Istigazione alla corruzione Art. 322 c.p.	
	Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri Art. 322 bis c.p.	
	Abuso d'ufficio Art. 323 c.p.	
	Traffico di influenze illecite Art. 346-bis	
	Corruzione per un atto d'ufficio Art. 318 c.p.	
Art. 25 bis	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	
	Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate Art. 453 c.p.	
	Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate Art. 455 c.p.	
	Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede Art. 457 c.p.	
	Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati Art. 459 c.p.	
	Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo Art. 460 c.p.	
	Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata Art. 461 c.p.	
	Uso di valori di bollo contraffatti o alterati Art. 464 c.p.	
	Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni Art. 473 c.p.	
Art. 25 ter	Reati Societari	
	False comunicazioni sociali Art. 2621 c.c.	
	Fatti di lieve entità Art. 2621 bis c.c.	
	Impedito controllo Art. 2625 c.c.	
	Indebita restituzione dei conferimenti Art. 2626 c.c.	
	Illegale ripartizione degli utili e delle riserve Art. 2627 c.c.	
	Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante Art. 2628 c.c.	
	Operazioni in pregiudizio dei creditori Art. 2629 c.c.	
	Omissione comunicazione del conflitto d'interessi Art. 2629 bis	
	Interessi degli amministratori Art. 2391	
	Formazione fittizia del capitale Art. 2632 c.c.	
	Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori Art. 2633 c.c.	
	Corruzione tra privati Art. 2635 c.c.	
	Istigazione alla corruzione tra privati Art. 2635 bis c.c.	
	Illecita influenza sull'assemblea Art. 2636 c.c.	
	Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale Art. 302 c.p.	
Art. 25 quinquies	Delitti contro la personalità individuale	
	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro Art. 603 c.p.	
Art. 25 Septies	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	

Valutazione Rischio Inerente
MEDIO

3

Probabilità		
BASSO	1	Esposizione scarsa
MEDIO-BASSO	2	Esposizione poco frequente
MEDIO	3	Esposizione frequente
MEDIO-ALTO	4	Esposizione alta
ALTO	5	Esposizione continuativa

Danno

Basso

Medio

Medio

Medio

Alto

	Lesioni personali colpose Art. 590 c.p.
	Omicidio colposo Art. 589 c.p.
Art. 25-octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
	Ricettazione Art. 648 c.p.
	Riciclaggio Art. 648 bis c.p.
	Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita Art. 648 ter c.p.
	Autoriciclaggio Art. 648 ter1 c.p.
Art. 25-decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria Art. 377 bis c.p.
Art. 25-quinquiesdecies	Reati Tributari
	Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti Art. 2 D.lgs 74/2000
	Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici Art. 3 D.lgs 74/2000
	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti Art. 8 D.lgs 74/2000
	Dichiarazione infedele Art. 4 D.lgs 74/2000
	Omessa dichiarazione Art. 5 D.lgs 74/2000
	Occultamento o distruzione di documenti contabili Art. 10 D.lgs 74/2000
	Indebita compensazione Art. 10-quater D.lgs 74/2000
	Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte Art. 11D.lgs 74/2000

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO		
DATA (effettiva o prevista)	CONTROLLI ESISTENTI	CONTROLLI DA IMPLEMENTARE
12/06/2018	MOGC adottato e approvato VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	
	Emissione del Codice Etico	
	Emissione del Regolamento Flussi Informativi	
	Nomina OdV monocratico: Dott. Mario Testa	
20/05/2019	Aggiornamento alla legge 179/2017 (traffico influenze illecite Legge 3 del 9.01.2019; Frode in manifestazioni sportive Legge n.39 del 3/5/19, Art. 5, c. 1)	
13/01/2020	Aggiornamenti reati presupposto: introduzione dei reati tributari LEGGE 19 dicembre 2019, n. 157. Entrata in vigore del provvedimento: 25/12/2019)	
20/06/2021	Aggiornamento n° soci- Inserimento riferimento a Procuratrice Speciale.	
30/03/2022	OdV - Verifica D.lgs 81/2008 - Aggiornamento reati presupposto	
27/06/2022	Nomina OdV monocratico: Dott.sa Raffaella Nappo VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	
30/06/2022	OdV - Verifica MOGC da parte del nuovo OdV	
30/09/2022	Aggiornamento Generale Sistema Documentale Integrato. Aggiornamento rif. SRL- Benefit § 2 Struttura organizzativa	
30/09/2022	OdV - Verifica applicazione Dm 55 dell'11 marzo 2022 e Decreto legislativo n. 83 del 17 giugno 2022	
30/12/2022	OdV - Resoconto 2022; Pianificazione 2023	
24/01/2023	Certificazione a norma della ISO 27001	
mar-23		Audit Ente ISO 45001
		OdV - Verifica HR - Personale (reati sicurezza, dati, lavoro sommerso)
giu-23		OdV - Verifica Reati tributari e acquisizione del Bilancio
set-23		OdV - Verifica Reati PA (Progetti di Formazione)
dic-23		OdV - Verifica annuale e pianificazione 2024
		Mappatura costantemente aggiornata su personala autorizzato ai rapporti con PA
		Aggiornamento formazione a tutto il personale su MOGC e Codice Etico

Valutazione SCI
MEDIO 2

Misure	
CARENTE	4
MEDIO - BASSO	3
MEDIO	2
BUONO	1
ADEGUATO	-1

Nessuna misura presente
Attuate il 50% delle misure previste
Attuate il 100% delle misure previste

Controllo
Nessun controllo attuato
Attuato il 50% delle misure di controllo
Attuato il 100% delle misure di controllo

RISCHIO RESIDUO
MEDIO-ALTO 6

RISCHIO RESIDUO (RR)	
RR= RI - (RI* SCI)	
BASSO	MEDIO-BASSO
MEDIO	MEDIO ALTO
ALTO	

Ottenuto riducendo il valore iniziale del rischio inerente in misura proporzionale alla forza del sistema di controllo che caratterizza l'attività in questione.

CARENTE	3	6	9	12	15
MEDIO - BASSO	2	4	6	8	10
MEDIO	1	2	3	4	5
BUONO	0	0	0	0	0
ADEGUATO	-1	-2	-3	-4	-5
	BASSO	MEDIO-BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO

SISTEMA CONTROLLO INTERNO (SCI)

RISCHIO INFRENTE (RI)

PROCESSO 9	AREA ENGAGE: SERVIZI PER IL LAVORO
ATTIVITA' SENSIBILI	
9A	Gestione di banche dati (con dati personali e sensibili)
9B	Gestione di tirocini extracurricolari
9C	Gestione rapporti con enti pubblici
9D	Gestione Salute e Sicurezza

RISCHIO INERENTE		
Fattispecie D.Lgs. 231/2001	Potenziali reati	Funzioni Coinvolte
Art. 24	<p>Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture</p> <p>Malversazione a danno dello Stato Art. 316-bis c.p. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato Art. 316-ter c.p. Frode nelle pubbliche forniture Art. 350 c.p. Truffa Art. 640 c.p. Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche Art. 640-bis c.p. Frode informatica Art. 640-ter c.p.</p>	RP ENGAGE
Art. 25	<p>Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione</p> <p>Peculato Art. 314 c.p. Peculato mediante profitto dell'errore altrui Art. 316 c.p. Concussione Art. 317 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione Art. 318 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio Art. 319 c.p. Circostanze aggravanti Art. 319-bis c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità Art. 319 quater c.p. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 320 c.p. Istigazione alla corruzione Art. 322 c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri Art. 322 bis c.p. Abuso d'ufficio Art. 323 c.p. Traffico di influenze illecite Art. 346-bis Corruzione per un atto d'ufficio Art. 318 c.p.</p>	
Art. 25 bis	<p>Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento</p> <p>Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate Art. 453 c.p. Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate Art. 455 c.p. Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede Art. 457 c.p. Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati Art. 459 c.p. Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo Art. 460 c.p. Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata Art. 461 c.p. Uso di valori di bollo contraffatti o alterati Art. 464 c.p. Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni Art. 473 c.p.</p>	
Art. 25 ter	<p>Reati Societari</p> <p>False comunicazioni sociali Art. 2621 c.c. Fatti di lieve entità Art. 2621 bis c.c. Impedito controllo Art. 2625 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti Art. 2626 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve Art. 2627 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante Art. 2628 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori Art. 2629 c.c. Omessa comunicazione del conflitto d'interessi Art. 2629 bis Interessi degli amministratori Art. 2391 Formazione fittizia del capitale Art. 2632 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori Art. 2633 c.c. Corruzione tra privati Art. 2635 c.c. Istigazione alla corruzione tra privati Art. 2635 bis c.c.</p>	

Valutazione Rischio Inerente
MEDIO

Probabilità		Danno
BASSO	1	Esposizione scarsa
MEDIO-BASSO	2	Esposizione poco frequente
MEDIO	3	Esposizione frequente
MEDIO-ALTO	4	Esposizione alta
ALTO	5	Esposizione continuativa

Basso
Medio
Medio
Medio
Alto

	Illecita influenza sull'assemblea Art. 2636 c.c.
	Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale Art. 302 c.p.
Art. 25 quinquies	Delitti contro la personalità individuale Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro Art. 603 c.p.
Art. 25 Septies	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro Lesioni personali colpose Art. 590 c.p. Omicidio colposo Art. 589 c.p.
Art. 25-octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio Ricettazione Art. 648 c.p. Riciclaggio Art. 648 bis c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita Art. 648 ter c.p. Autoriciclaggio Art. 648 ter1 c.p.
Art. 25-decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria Art. 377 bis c.p.
Art. 25- quinquiesdecies	Reati Tributari Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti Art. 2 D.lgs 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici Art. 3 D.lgs 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti Art. 8 D.lgs 74/2000 Dichiarazione infedele Art. 4 D.lgs 74/2000 Omessa dichiarazione Art. 5 D.lgs 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili Art. 10 D.lgs 74/2000 Indebita compensazione Art. 10-quater D.lgs 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte Art. 11D.lgs 74/2000

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO		
DATA (effettiva o prevista)	CONTROLLI ESISTENTI	CONTROLLI DA IMPLEMENTARE
12/06/2018	MOGC adottato e approvato VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA Emissione del Codice Etico Emissione del Regolamento Flussi Informativi Nomina OdV monocratico: Dott. Mario Testa	
20/05/2019	Aggiornamento alla legge 179/2017 (traffico influenze illecite Legge 3 del 9.01.2019; Frode in manifestazioni sportive Legge n.39 del 3/5/19, Art. 5, c. 1)	
13/01/2020	Aggiornamenti reati presupposto: introduzione dei reati tributari LEGGE 19 dicembre 2019, n. 157. Entrata in vigore del provvedimento: 25/12/2019	
20/06/2021	Aggiornamento n° soci- Inserimento riferimento a Procuratrice Speciale.	
30/03/2022	OdV - Verifica D.lgs 81/2008 - Aggiornamento reati presupposto	
27/06/2022	Nomina OdV monocratico: Dott.sa Raffaella Nappo VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	
30/06/2022	OdV - Verifica MOGC da parte del nuovo OdV	
30/09/2022	Aggiornamento Generale Sistema Documentale Integrato. Aggiornamento rif. SRL- Benefit § 2 Struttura organizzativa	
30/09/2022	OdV - Verifica applicazione Dm 55 dell'11 marzo 2022 e Decreto legislativo n. 83 del 17 giugno 2022	
30/12/2022	OdV - Resoconto 2022; Pianificazione 2023	
24/01/2023	Certificazione a norma della ISO 27001	
	Certificazione a norma della ISO 21001	
mar-23		Audit Ente ISO 45001
		OdV - Verifica HR - Personale (reati sicurezza, dati, lavoro sommerso)
giu-23		OdV - Verifica Reati tributari e acquisizione del Bilancio
set-23		OdV - Verifica Reati PA (Progetti di Formazione)
dic-23		OdV - Verifica annuale e pianificazione 2024
		Mappatura costantemente aggiornata su personale autorizzato ai rapporti con PA
		Aggiornamento formazione a tutto il personale su MOGC e Codice Etico

Valutazione SCI
MEDIO

Misure	
CARENTE	4
MEDIO - BASSO	3
MEDIO	2
BUONO	1
ADEGUATO	-1

Nessuna misura presente
Attuate il 50% delle misure previste
Attuate il 100% delle misure previste

Controllo
Nessun controllo attuato
Attuato il 50% delle misure di controllo
Attuato il 100% delle misure di controllo

RISCHIO RESIDUO
MEDIO-ALTO

RISCHIO RESIDUO (RR) RR= RI - (RI* SCI)

BASSO	MEDIO-BASSO	MEDIO	MEDIO ALTO	ALTO
-------	-------------	-------	------------	------

Ottenuto riducendo il valore iniziale del rischio inerente in misura proporzionale alla forza del sistema di controllo che caratterizza l'attività in questione.